



BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2009

INDICE

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA.....	8
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE	9
DATI SINTETICI DI BILANCIO	14
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	16
GLI AGGREGATI REDDITUALI.....	16
I CREDITI VERSO CLIENTELA ED ENTI FINANZIARI	17
- I CREDITI IN BONIS.....	18
I CREDITI DUBBI.....	21
LA PROVISTA.....	25
IL PATRIMONIO NETTO.....	26
LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	26
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	27
IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT	28
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	30
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE.....	31
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	33
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	33
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	33
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2009	34
PROSPETTI CONTABILI.....	35
➤ STATO PATRIMONIALE	35
➤ CONTO ECONOMICO.....	36
➤ PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	37
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	38

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	40
NOTA INTEGRATIVA.....	41
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	41
A1 – PARTE GENERALE	41
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	41
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	42
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	43
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI.....	44
A2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	57
I PRINCIPI CONTABILI.....	57
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	57
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	58
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	58
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	58
5. CREDITI.....	58
6. OPERAZIONI DI COPERTURA.....	61
7. PARTECIPAZIONI	61
8. ATTIVITÀ MATERIALI.....	61
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI	61
10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA.....	62
11. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	63
12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	63
13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	64
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	64
15. FONDI PER RISCHI ED ONERI	65
16. OPERAZIONI IN VALUTA	65
17. ALTRE INFORMAZIONI.....	66

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	73
ATTIVO.....	73
<i>Sezione 6 – Crediti – Voce 60.....</i>	<i>73</i>
<i>Sezione 11 – Attività Immateriali – voce 110.....</i>	<i>76</i>
<i>Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali.....</i>	<i>77</i>
<i>Sezione 14 – Altre attività – Voce 140.....</i>	<i>79</i>
PASSIVO.....	81
<i>Sezione 1 – Debiti – Voce 10.....</i>	<i>81</i>
<i>Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70.....</i>	<i>81</i>
<i>Sezione 9 – Altre passività – Voce 90.....</i>	<i>81</i>
<i>Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110.....</i>	<i>82</i>
<i>Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150.....</i>	<i>82</i>
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....</i>	<i>84</i>
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....</i>	<i>85</i>
<i>Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60.....</i>	<i>86</i>
<i>Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100.....</i>	<i>87</i>
<i>Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110.....</i>	<i>87</i>
<i>Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130.....</i>	<i>88</i>
<i>Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150.....</i>	<i>88</i>
<i>Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160.....</i>	<i>89</i>
<i>Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190.....</i>	<i>90</i>
<i>Sezione 19 – Conto economico:altre informazioni.....</i>	<i>92</i>
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	93
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.....</i>	<i>94</i>
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>100</i>
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>111</i>
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>112</i>

<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	113
ALLEGATI	116
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	117
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	120
<i>Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti</i>	123



SEDE LEGALE: VIA ALDO MORO 11/13 – 53100 SIENA

CAPITALE SOCIALE: € 25.000.000,00 i.v.

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 01188410524

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE GRUPPO: 1030.6

ISCRITTA ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI AL N. 38856



Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Organo Amministrativo

Gianfranco Antognoli Amministratore Unico

Collegio Sindacale

Luciana Granai De Robertis Presidente

Luca Landozzi Sindaco effettivo In carica fino al 15 gennaio 2010

Paolo Paolucci Sindaco effettivo

Luca Vannini Sindaco effettivo In carica dal 15 gennaio 2010

Giuseppe Castellano Sindaco supplente

Vittorio Marroni Sindaco supplente

Direzione Generale

Eugenio Negri Direttore Generale In carica fino al 25 agosto 2009

Luigi Macchiola Direttore Generale In carica dal 26 agosto 2009

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia ha manifestato nel corso del 2009 una riduzione significativa sia nel numero dei contratti sia negli importi, figlia del prolungarsi di una crisi sistemica che si è riverberata pesantemente anche su alcune tra le principali società operanti nel settore.

Dalle rilevazioni Assilea l'importo complessivo dei contratti stipulati ammonta a 26.146 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2008 del 32,92%, mentre il numero dei contratti (274.804) registra una flessione del 29,16%.

L'analisi per prodotto evidenzia riduzioni nei volumi per tutti i comparti, con una percentuale particolarmente significativa nell'aereonavale (-57,42%), in virtù della presenza nello scorso anno di un grosso contratto ferroviario e di una riduzione di circa il 50% della nautica da diporto. In forte flessione anche il targato (-32,85%), dove la maggiore riduzione si presenta nel comparto dei veicoli industriali (-41,24%); in calo anche lo strumentale (-31,04%) ed il comparto immobiliare (-29,58%), che ha registrato minori volumi per quasi 4,5 miliardi di euro, con percentuali di riduzione leggermente superiori sul costruito rispetto al costruendo. Anche nel numero dei contratti, tutti i settori palesano riduzioni, ed in particolare l'aereonavale perde il 49,09%, l'immobiliare il 30,90%, lo strumentale il 29,68% ed il targato il 28,26%.

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2009 e 2008 in termini di volumi e di numero di contratti:

Importi in €/000

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AUTO	5.704.023	21,82%	8.494.989	21,80%	-32,85%
STRUMENTALE	8.542.099	32,67%	12.386.504	31,78%	-31,04%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1.288.223	4,93%	3.025.179	7,76%	-57,42%
IMMOBILIARE	10.611.572	40,58%	15.068.045	38,66%	-29,58%
TOTALE	26.145.917	100,00%	38.736.197	100,00%	-32,92%

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AUTO	151.533	55,14%	211.238	54,45%	-28,26%
STRUMENTALE	111.419	40,55%	158.443	40,84%	-29,68%
AERONAVALE E FERROVIARIO	2.154	0,78%	4.231	1,09%	-49,09%
IMMOBILIARE	9.698	3,53%	14.034	3,62%	-30,90%
TOTALE	274.804	100,00%	387.946	100,00%	-29,16%

Lo sviluppo dell'operatività aziendale

Nel corso del 2009 MPS Commerciale Leasing (in breve MPS CL), pur in presenza di un quadro congiunturale negativo, ha sviluppato un buon livello di produzione commerciale, con uno stipulato pari a €/000 476.860, leggermente inferiore al valore al 31 dicembre 2008 (€/000 492.680; -3,21%), e 3.538 contratti in crescita del 4,46% sull'anno precedente (3.387 contratti). Positivo l'andamento del comparto aeronavale, in crescita del 28,02% sul valore e del 3,85% sul numero dei contratti, così come quello del targato, che segna un incremento di volumi dell'11,37% e di contratti del 20,14%; in leggero aumento anche l'immobiliare come importo (+1,31%) ma in flessione sul numero (-4,73%), mentre lo strumentale risulta in calo sia nei volumi (-15,97%) sia nel numero di contratti stipulati (-3,79%). Il dettaglio è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008

Importi in €/000

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	72.714	15,25%	65.290	13,25%	7.424	+11,37%
STRUMENTALE	201.526	42,26%	239.828	48,68%	-38.302	-15,97%
IMMOBILIARE	142.240	29,83%	140.397	28,50%	1.843	+1,31%
AERONAVALE	60.380	12,66%	47.165	9,57%	13.215	+28,02%
TOTALE	476.860	100,00%	492.680	100,00%	-15.820	-3,21%

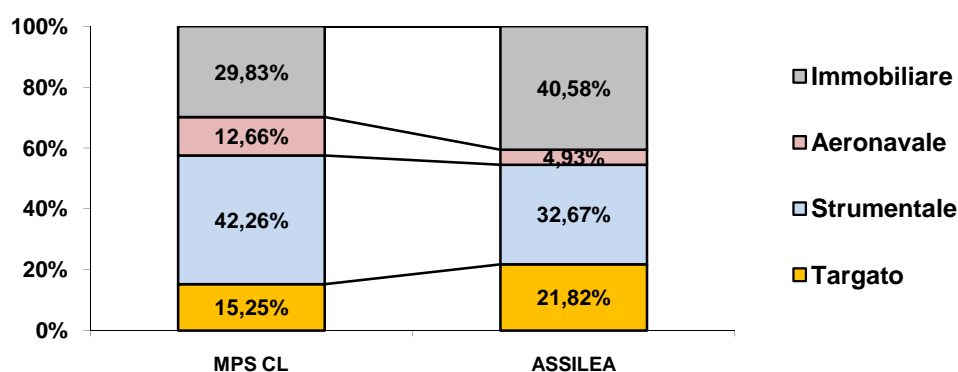
Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2009 e 2008

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	1.360	38,44%	1.132	33,42%	228	+20,14%
STRUMENTALE	1.902	53,76%	1.977	58,37%	-75	-3,79%
IMMOBILIARE	141	3,98%	148	4,37%	-7	-4,73%
AERONAVALE	135	3,82%	130	3,84%	5	+3,85%
TOTALE	3.538	100,00%	3.387	100,00%	151	+4,46%

Relativamente alle segnalazioni verso Assilea, occorre ricordare che i valori di produzione di MPS Commerciale Leasing sono indicati in maniera consolidata con quelli della controllante MPS Leasing & Factoring.

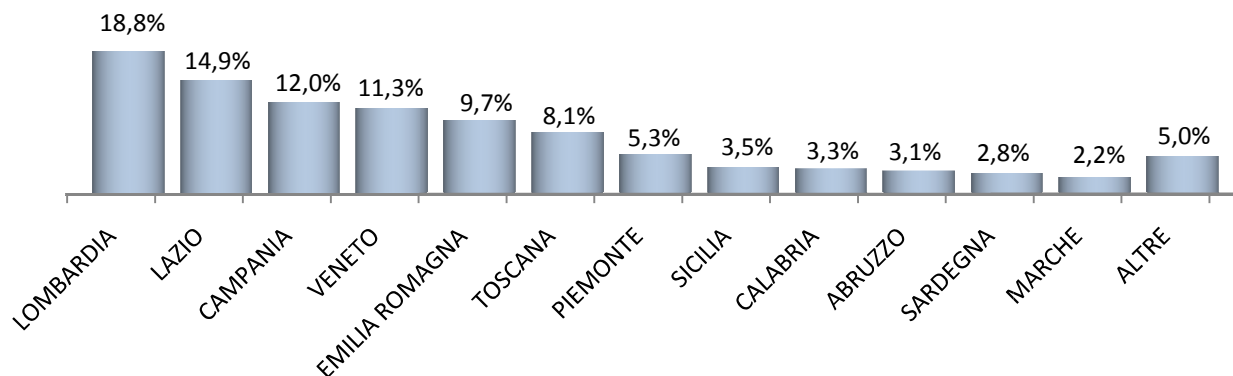
In relazione ai risultati sopra esposti, il mix prodotti della società, rispetto al dato Assilea, rivela una minore incidenza per il targato e per l'immobiliare, mentre i restanti due comparti mostrano percentuali maggiori.

Ripartizione importo contratti stipulati al 31 dicembre 2009 per tipologia e confronto con il dato Assilea

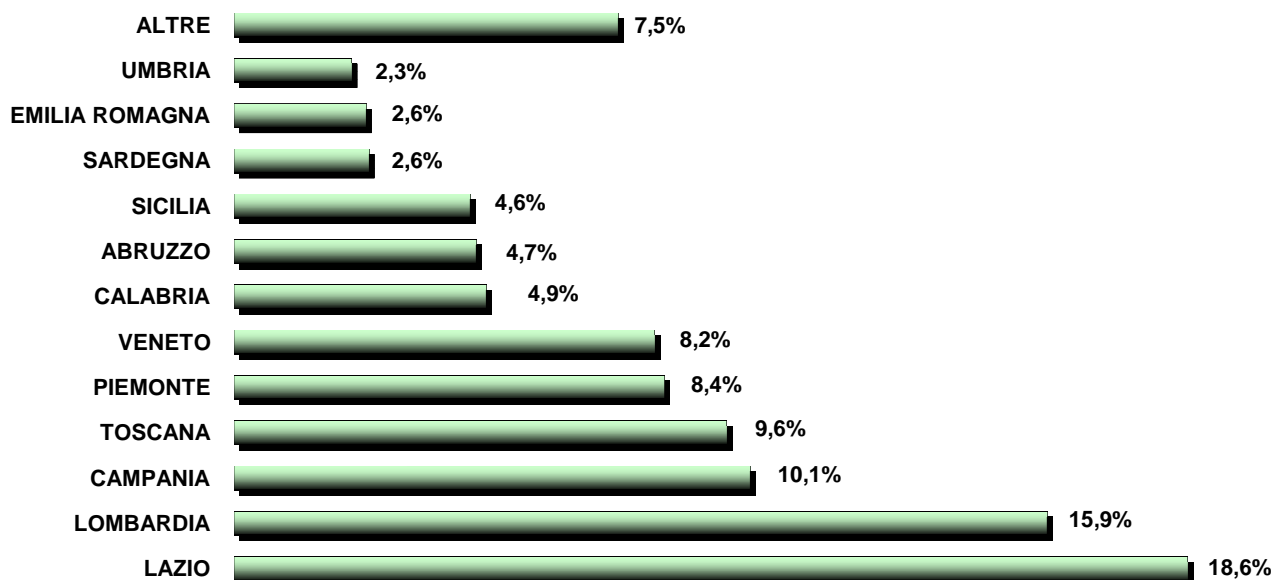


Con riferimento alla ripartizione geografica dello stipulato leasing si evidenzia una prevalenza, in termini di importo, della Lombardia seguita da Lazio, Campania e Veneto, regioni nelle quali vi è maggiore presenza di agenti convenzionati e della rete di Banca Antonveneta.

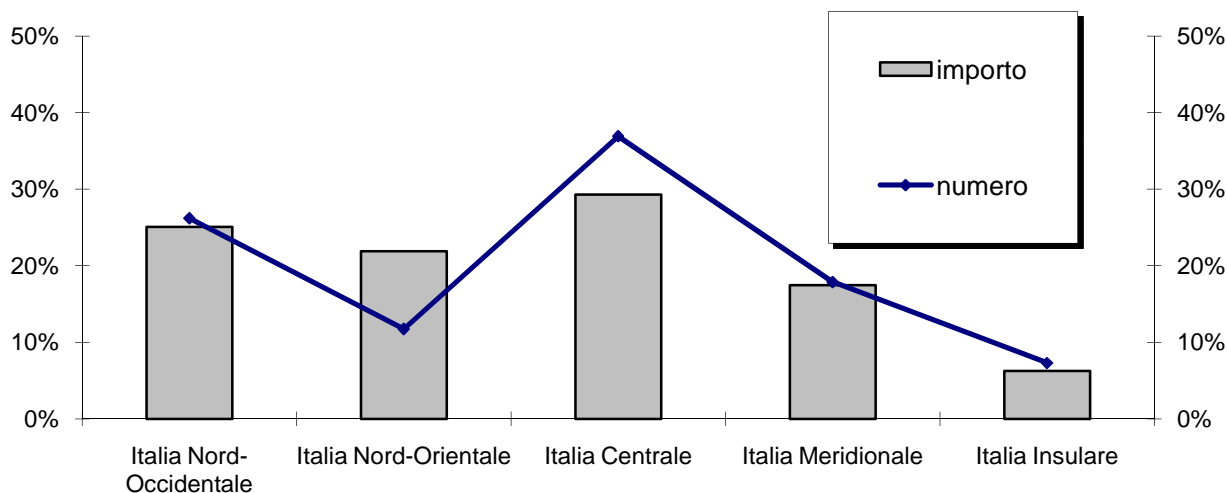
Produzione di stipulato per regione: incidenza % degli importi dei contratti



Produzione di stipulato per regione: incidenza % del numero di contratti



Produzione di stipulato per area geografica al 31/12/2009: incidenza per importo e per numero di contratti



Di seguito viene rappresentata la ripartizione tra i vari canali della produzione di stipulato leasing, dalla quale si evince come, a livello di variazioni sul 31 dicembre 2008, risulti in riduzione la produzione degli Agenti (-3,67%) e quella delle Banche convenzionate (-7,89%), mentre cresce il canale Diretto (+72,91%). Per quanto riguarda il peso all'interno del raggruppamento, il canale Diretto aumenta mentre, pur continuando ad essere quello predominante, il comparto Agenti (76,8% vs 77,2%) si riduce, così come il canale Banche convenzionate (da 21,1% a 20,1%).

Ripartizione stipulato leasing al 31 dicembre 2009 e 2008 per canale distributivo

Importi in €/000

Canale	31.12.2009		31.12.2008		variazione	
	importo	%	Importo	%	ass.	%
Agenti	366.176	76,79%	380.143	77,16%	-13.967	-3,67%
Banche convenzionate	95.645	20,06%	103.840	21,08%	-8.195	-7,89%
Diretto	15.039	3,15%	8.697	1,76%	6.342	+72,91%
Totale	476.860	100,00%	492.680	100,00%	-15.820	-3,21%

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto dei contratti messi a reddito dalla società nel 2009, con il raggiungimento di €/000 443.385 rispetto a €/000 433.800 del 2008 (+2,21%); anche per quanto riguarda il numero dei contratti (3.531) il confronto palesa un aumento (+13,68%). Nel dettaglio si può apprezzare la dinamica positiva registrata da quasi tutti i prodotti ad eccezione dell'immobiliare (ma solo per l'importo). In particolare evidenza l'aereonavale, che cresce del 30,03% come importo e del 6,30% come numero, ed il targato in aumento del 19,04% nell'importo e del 31,58% nel numero. Positiva performance anche dello strumentale, che cresce dell'1,82% nei volumi e del 4,09% nei contratti; l'immobiliare cala invece del 16,92% come valore, ma registra un incremento nel numero di contratti (+14,41%).

Importo contratti di leasing messi a reddito dalla società al 31 dicembre 2009 e 2008

Importi in €/000

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	72.229	16,29%	60.677	13,99%	11.552	+19,04%
STRUMENTALE	213.915	48,25%	210.098	48,43%	3.817	+1,82%
IMMOBILIARE	96.861	21,84%	116.591	26,88%	-19.730	-16,92%
AERONAVALE	60.380	13,62%	46.434	10,70%	13.946	+30,03%
TOTALE	443.385	100,00%	433.800	100,00%	9.585	+2,21%

Numero contratti di leasing messi a reddito dalla società al 31 dicembre 2009 e 2008

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	1.354	38,35%	1.029	33,13%	325	+31,58%
STRUMENTALE	1.907	54,01%	1.832	58,98%	75	+4,09%
IMMOBILIARE	135	3,82%	118	3,80%	17	+14,41%
AERONAVALE	135	3,82%	127	4,09%	8	+6,30%
TOTALE	3.531	100,00%	3.106	100,00%	425	+13,68%

Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici e alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/000

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Crediti:	764.835	461.306	303.529	+65,80%
Verso banche	9.061	929	8.132	+875,32%
Verso clientela ed enti finanziari	755.774	460.377	295.397	+64,16%
Immobilizzazioni:	737	993	(256)	-25,80%
Attività materiali	-	-	-	-
Attività immateriali	737	993	(256)	-25,80%
Altre voci dell'attivo	42.997	62.179	(19.182)	-30,85%
TOTALE ATTIVO	808.569	524.478	284.091	+54,17%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	763.731	483.243	280.488	+58,04%
Verso banche	676.822	477.522	199.300	+41,74%
Verso clientela ed enti finanziari	86.909	5.721	81.188	+1.419,24%
Fondi a destinazione specifica:	533	299	234	+78,03%
Fondi per rischi e oneri	533	299	234	+78,03%
Altre voci del passivo	22.981	19.615	3.366	+17,16%
Patrimonio netto:	21.324	21.321	3	+0,02%
Capitale	25.000	25.000	-	-
Riserve	(3.679)	(1.441)	(2.238)	-9,50%
Utile (perdita) d'esercizio	3	(2.238)	2.241	+100,15%
TOTALE PASSIVO	808.569	524.478	284.091	+54,17%

CONTO ECONOMICO

Importi in €/000

VOCI	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	17.250	4.863	12.387	+254,75%
Commissioni nette	191	(179)	370	+206,82%
Altre componenti della gestione finanziaria	2	-	2	ns
Margine di intermediazione	17.443	4.684	12.759	+272,39%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(13.010)	(4.522)	8.488	+187,72%
Risultato netto della gestione finanziaria	4.433	162	4.271	+2.632,09%
Spese amministrative:	(2.754)	(2.549)	205	+8,02%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.013)</i>	<i>(1.237)</i>	<i>(224)</i>	<i>-18,17%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.741)</i>	<i>(1.312)</i>	<i>429</i>	<i>+32,73%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(400)	(328)	72	+21,99%
Oneri operativi	(3.154)	(2.877)	277	+9,62%
Risultato operativo netto	1.279	(2.715)	3.994	+147,07%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250)	(187)	63	+33,30%
Altri oneri/proventi di gestione	171	188	(17)	-8,96%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.200	(2.714)	3.914	+144,20%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.197)	476	1.673	+350,91%
Utile (Perdita) d'esercizio	3	(2.238)	2.241	+100,15%

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Cost/Income ratio	18,08%	61,43%	NS
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti verso clientela	1,72%	0,98%	+74 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,66%	0,11%	+55 bps
% Copertura crediti in sofferenza	48,96%	64,36%	-1.540 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,76%	0,70%	+106 bps
% Copertura incagli	37,81%	29,17%	+864 bps

Gli aggregati patrimoniali

Nell'**attivo**, i **crediti verso enti creditizi** per €/000 9.061 rappresentano temporanee disponibilità liquide, mentre i **crediti verso clientela ed enti finanziari** ammontanti complessivamente a €/000 755.774 riguardano gli impieghi nell'attività di leasing con un significativo incremento (+64,16%) rispetto al saldo del precedente esercizio quale conseguenza dello sviluppo operativo della società.

Le **immobilizzazioni immateriali** assommano a €/000 737 e sono rappresentate quasi totalmente dalle licenze d'uso di software relative al sistema informativo.

Fra le **altre voci dell'attivo**, pari a complessivi €/000 42.997, in riduzione del 30,85% sul 2008, sono comprese attività fiscali per €/000 35.933 (di cui €/000 31.919 per attività fiscali correnti relative a crediti IVA chiesti a rimborso, e €/000 4.014 per imposte anticipate), acconti versati a fornitori per €/000 4.289, fatture da emettere per €/000 806, partite in corso di lavorazione per €/000 466, ratei e risconti attivi non imputabili a voci di pertinenza per €/000 214 e altre attività per €/000 1.289.

Nel **passivo**, i **debiti verso banche** ammontano a €/000 676.822 e sono costituiti per €/000 1.802 dal saldo puntuale di un conto corrente intrattenuto con la Banca MPS, e per €/000 675.020 da finanziamenti a breve termine ricevuti dalla Capogruppo. Le passività finanziarie evidenziano, al pari degli impieghi, un notevole incremento (+41,74%) anch'esso coerente con lo sviluppo dell'operatività aziendale e con la struttura finanziaria della stessa, la cui raccolta avviene essenzialmente all'interno del gruppo di appartenenza.

I **debiti verso clientela ed enti finanziari** pari a €/000 86.909 si riferiscono per €/000 6.877 a debiti verso clientela prevalentemente relativi ad anticipi su contratti di locazione finanziaria non ancora in decorrenza, e per €/000 80.032 a finanziamenti a medio-lungo termine accesi nel corso del 2009 con MPS Ireland Ltd.

I **fondi per rischi ed oneri** di €/000 533 si riferiscono agli stanziamenti dell'indennità suppletiva di clientela degli agenti, in crescita di circa il 78% sull'anno precedente.

Fra le **altre voci del passivo**, pari a complessivi €/000 22.981, in crescita del 17,16% sul 2008, si segnalano i debiti verso fornitori per €/000 12.472, prevalentemente per forniture di beni oggetto di operazioni di leasing, incassi in attesa di imputazione per €/000 5.920, partite in corso di lavorazione per €/000 763, debiti verso la Capogruppo per €/000 3.014 pari all'IRES derivante dal consolidato fiscale nazionale, cui la società ha aderito nel 2009, passività fiscali correnti per IRAP per €/000 602, debiti verso Erario ed altri enti impositori per €/000 188 e altre passività per €/000 22.

Gli aggregati reddituali

Lo sviluppo degli impieghi ed il sensibile miglioramento della redditività, accompagnati da un miglioramento dei costi di provvista, hanno consentito al **marginale di interesse** di attestarsi a €/000 17.250 contro 4.863 €/000 dell'anno precedente.

In aumento anche le **commissioni nette**, che vedono le commissioni attive registrare un incremento del 31,18% mentre le passive crescono del 17,30%. Il **marginale d'intermediazione** è ammontato quindi a €/000 17.443 contro €/000 4.684 del 2008.

La diffusa crisi di liquidità e le difficoltà in cui si trovano le imprese non poteva non riverberare i suoi effetti sulla valutazione del portafoglio crediti. Le **rettifiche di valore nette sui crediti** rilevate nel 2009 ammontano infatti a €/000 13.010 (€/000 4.522 nel 2008; +187,72%).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** ha totalizzato quindi €/000 4.433 contro €/000 162 del 2008.

Le **spese amministrative** rilevano nel complesso un incremento sull'anno precedente dell'8,02% (€/000 2.754 vs €/000 2.549), con le spese del personale a €/000 1.013 (-18,17%) e le altre spese amministrative a €/000 1.741 (+32,73%). La contrazione delle spese del personale è prevalentemente relativa alla cessazione di alcuni distacchi di personale ed al minor stanziamento del premio aziendale di rendimento per il 2009, mentre l'incremento rilevante delle altre spese amministrative è ascrivibile in gran parte al costo del servicing fornito dalla controllante, al servizio svolto dal Consorzio Operativo di Gruppo ed alle spese legali per il recupero dei crediti.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** pari a €/000 400 riguardano esclusivamente l'ammortamento degli oneri pluriennali costituiti dalle licenze per l'uso del sistema informativo aziendale ed altro software.

Le dinamiche sopra descritte hanno determinato una crescita degli **oneri operativi** del 9,62% (€/000 3.154 vs €/000 2.877); il **cost/income ratio** (oneri operativi/margine d'intermediazione) si colloca al 18,08%.

Il **risultato operativo netto** si colloca a €/000 1.279, superiore rispetto al valore dello stesso periodo del 2008, pari a €/000 -2.715, del 147,07%.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri pari a €/000 250 sono relativi allo stanziamento dell'esercizio al fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti.

L'aggregato **altri proventi/oneri di gestione** presenta un saldo positivo pari a €/000 171.

L'**utile lordo** si attesta pertanto a €/000 1.200, in crescita rispetto all'anno precedente quando indicava un importo pari a €/000 -2.714 (+144,20%).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** ammontano a €/000 1.197, contro €/000 476 (di segno negativo) del 2008.

L'esercizio chiude con un **utile netto** pari a €/000 3, contro una perdita del 2008 pari a €/000 2.238.

I crediti verso clientela ed enti finanziari

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela ed enti finanziari, suddivisi secondo il grado di rischio, è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio valori netti	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	4.964	0,66%	518	0,11%	+857,72%
Incagli	13.334	1,76%	3.238	0,70%	+311,77%
Totale crediti dubbi	18.298	2,42%	3.756	0,81%	+387,11%
Crediti in bonis	737.476	97,58%	456.621	99,19%	+61,51%
Totale crediti netti verso clientela	755.774	100,00%	460.377	100,00%	+64,16%

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2009 i crediti netti in bonis verso clientela ed enti finanziari ammontano complessivamente a €/000 737.476, con una crescita del 61,51% sul dato di fine 2008. La composizione percentuale per prodotto dei crediti puntuali in bonis confrontata con il 31 dicembre 2008 mostra una composizione stabile nel targato, una lieve diminuzione di incidenza dello strumentale e nell'immobiliare ed un incremento nell'aeronavale.

Di seguito viene riportata la suddivisione per prodotto dei crediti in bonis.

Importo crediti netti in bonis al 31 dicembre 2009 e 2008

Importi in €/000

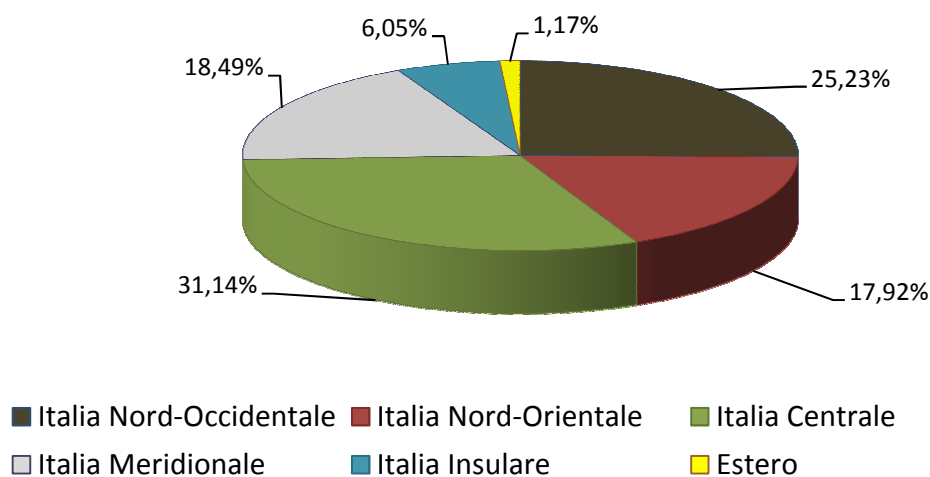
Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	108.400	14,70%	65.969	14,45%	42.431	+64,32%
STRUMENTALE	343.392	46,56%	220.940	48,38%	122.452	+55,42%
IMMOBILIARE	211.485	28,68%	133.328	29,20%	78.157	+58,62%
AERONAVALE	74.199	10,06%	36.384	7,97%	37.815	+103,93%
TOTALE	737.476	100,00%	456.621	100,00%	280.855	+61,51%

L'analisi della localizzazione geografica dei crediti in bonis mostra la prevalenza dell'Italia centrale seguita dall'area nord ovest.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti netti in bonis al 31.12.2009	Crediti netti in bonis al 31.12.2008	Var. %
Italia Nord-Occidentale	186.075	113.822	+63,48%
Italia Nord-Orientale	132.133	74.166	+78,16%
Italia Centrale	229.614	152.640	+50,43%
Italia Meridionale	136.343	91.424	+49,13%
Italia Insulare	44.652	23.512	+89,91%
Eestero	8.659	1.057	+719,10%
TOTALE	737.476	456.621	+61,51%

Incidenza % crediti in bonis 31/12/2009



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis presentano la seguente ripartizione, che mostra una netta prevalenza dei crediti verso imprese non finanziarie (oltre 82% del totale).

Importi in €/000

Settore	Crediti netti in bonis al 31.12.2009		Crediti netti in bonis al 31.12.2008		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	532	0,07%	417	0,09%	+27,59%
Imprese finanziarie e assicurative	5.498	0,75%	1.044	0,23%	+426,50%
Imprese non finanziarie	608.296	82,48%	389.513	85,30%	+56,17%
Famiglie produttrici	56.059	7,60%	32.458	7,11%	+72,72%
<i>Artigiani</i>	29.386	3,98%	17.439	3,82%	+68,51%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	26.673	3,62%	15.019	3,29%	+77,60%
Famiglie consumatrici	57.023	7,73%	30.342	6,65%	+87,94%
Altri settori	10.068	1,37%	2.847	0,62%	+253,67%
TOTALE	737.476	100,00%	456.621	100,00%	+61,51%

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso siano gli Altri servizi destinabili alla vendita (21,40%), i Servizi del commercio (16,01%) e l'Edilizia (15,21%).

Importi in €/000

Settore	Crediti netti in bonis al 31/12/2009	
	importo	%
Prod.agricolt. silvicolt pesca	10.842	1,63%
Prodotti energetici	3.895	0,59%
Minerali e metalli ferrosi	2.600	0,39%
Minerali e prod. non metallici	18.350	2,76%
Prodotti chimici	6.720	1,01%
Prodotti in metallo	46.505	7,00%
Macch. agricole e industriali	28.303	4,26%
Macchine per ufficio	3.058	0,46%
Materiale e forniture elet.	9.697	1,46%
Mezzi di trasporto	16.181	2,43%
Prodotti alimentari	27.983	4,21%
Prod.tessili calzat.e abbigliamento	12.994	1,96%
Carta e prod. della stampa	12.606	1,90%
Prodotti in gomma e plastica	17.926	2,70%
Altri prod. industriali	11.805	1,78%
Edilizia e opere pubbliche	101.020	15,21%
Servizi comm.recuperi e ripar.	106.386	16,01%
Servizi degli alberghi	21.328	3,21%
Servizi dei trasporti interni	44.322	6,67%
Servizi dei trasporti. mare, aerei	1.003	0,15%
Servizi connessi ai trasporti	15.153	2,28%
Servizi delle comunicazioni	3.496	0,53%
Altri servizi destinati alla vendita	142.182	21,40%
TOTALE	664.355	100,00%

I crediti dubbi

Al 31 dicembre 2009 il totale dei crediti dubbi netti verso clientela ed enti finanziari ammonta complessivamente a €/000 18.298 (in crescita del 387,11% sul 2008), con una incidenza dello 2,42% sul totale dei crediti netti verso clientela. Per circa il 73% sono rappresentati da crediti ad incaglio (€/000 13.334, incidenza sui crediti totali 1,76%), mentre le sofferenze nette risultano pari a 4.964 €/000 (incidenza sui crediti totali 0,66%).

Il livello degli accantonamenti presenta le sofferenze coperte al 48,96% e l'incaglio al 37,81%, esprimendo una politica aziendale tesa alla prudenza nella valutazione dei crediti non performing.

Nelle tabelle seguenti è riportato l'andamento dei crediti dubbi.

Crediti dubbi	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	9.726	1.454	8.272	+568,82%
Rettifiche di valore	4.762	936	3.826	+408,82%
Sofferenze nette	4.964	518	4.446	+857,72%
Incagli lordi	21.441	4.572	16.869	+368,97%
Rettifiche di valore	8.107	1.334	6.773	+507,82%
Incagli netti	13.334	3.238	10.096	+311,77%
Totale dei crediti dubbi netti	18.298	3.756	14.542	+387,11%

TABELLA DI SINTESI (crediti dubbi)	31/12/09	31/12/08	variazione assoluta	variazione %
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	31.167	6.026	25.141	+417,20%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	12.869	2.270	10.599	+466,99%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	18.298	3.756	14.542	+387,11%

Di seguito viene riportata la suddivisione per prodotto dei crediti dubbi.

Incagli netti al 31 dicembre 2009 e 2008 per prodotto

Importi in €/000

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	1.333	9,99%	869	26,85%	464	+53,27%
STRUMENTALE	3.976	29,82%	2.369	73,15%	1.607	+67,84%
IMMOBILIARE	7.768	58,26%	-	-	7.768	n/a
AERONAVALE	257	1,93%	-	-	257	n/a
TOTALE	13.334	100,00%	3.238	100,00%	10.096	+311,77%

Sofferenze nette al 31 dicembre 2009 e 2008 per prodotto

Importi in €/000

Comparto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	501	10,09%	469	90,54%	32	+6,74%
STRUMENTALE	383	7,72%	49	9,46%	334	+683,42%
IMMOBILIARE	4.080	82,19%	-	-	4.080	n/a
TOTALE	4.964	100,00%	518	100,00%	4.446	+857,72%

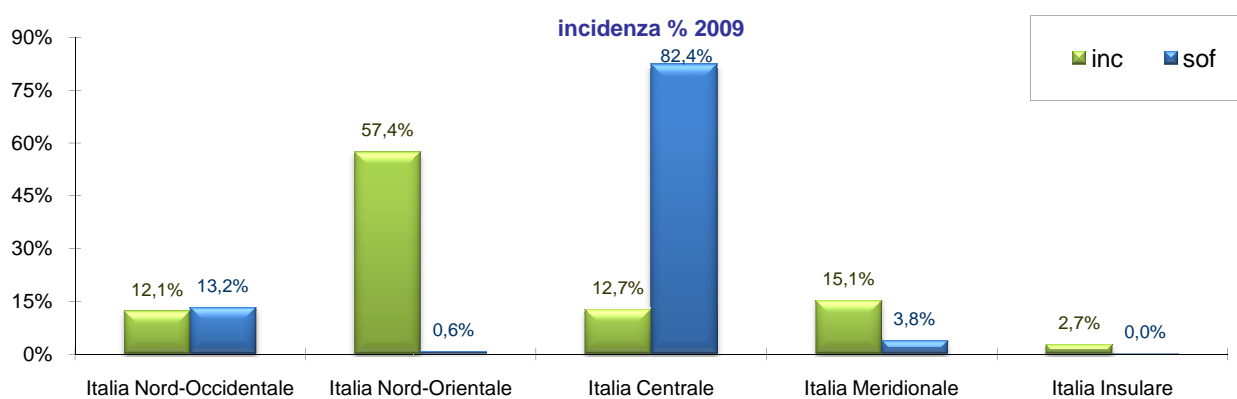
L'analisi della localizzazione geografica mostra, per gli incagli la prevalenza dell'area nord est, mentre per le sofferenze la prevalenza è dell'area centro, in entrambi casi dovuta alla presenza di un contratto immobiliare di importo rilevante.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Incagli netti al 31.12.2009	Incagli netti al 31.12.2008	Var. %
Italia Nord-Occidentale	1.618	1.393	+16,13%
Italia Nord-Orientale	7.652	60	NS
Italia Centrale	1.692	915	+85,06%
Italia Meridionale	2.017	729	+176,53%
Italia Insulare	355	141	+151,03%
TOTALE	13.334	3.238	+311,77

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Sofferenze nette al 31.12.2009	Sofferenze nette al 31.12.2008	Var. %
Italia Nord-Occidentale	658	372	+76,92%
Italia Nord-Orientale	30	-	n/a
Italia Centrale	4.089	7	NS
Italia Meridionale	187	139	+34,16%
Italia Insulare	0	-	n/a
TOTALE	4.964	518	+857,72%



Relativamente al settore di attività, i crediti dubbi presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Incagli netti al 31.12.2009		Incagli netti al 31.12.2008		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	67	0,50%	-	-	n/a
Imprese finanziarie e assicurative	14	0,11%	-	-	n/a
Imprese non finanziarie	11.937	89,52%	2.487	76,81%	+379,93%
Famiglie produttrici	850	6,37%	699	21,58%	+21,57%
<i>Artigiani</i>	456	3,42%	565	17,46%	-19,36%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	394	2,95%	134	4,12%	+194,95%
Famiglie consumatrici	364	2,73%	52	1,61%	+600,74%
Altri settori	102	0,77%	-	-	n/a
TOTALE	13.334	100,00%	3.238	100,00%	+311,77%

Importi in €/000

Settore	Sofferenze nette al 31/12/2009		Sofferenze nette al 31/12/2008		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche					
Imprese finanziarie e assicurative					
Imprese non finanziarie	4.957	99,85%	511	98,65%	+869,55%
Famiglie produttrici	7	0,15%	7	1,35%	+7,34%
<i>Artigiani</i>	7	0,15%	7	1,35%	+7,34%
<i>Altre famiglie produttrici</i>					
Famiglie consumatrici					
Altri settori					
TOTALE	4.964	100,00%	518	100,00%	+857,72%

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso siano per gli Incagli nei Servizi del commercio (59,51%), nei Prodotti alimentari (13,44%) e nell'Edilizia (11,14%), per le Sofferenze nei Minerali e prodotti non metallici (83,08%), nei Prodotti in gomma e plastica (5,01%) e nei Servizi dei trasporti interni (4,98%).

Importi in €/000

Settore	Incagli netti al 31.12.2009		Sofferenze nette al 31.12.2009	
	importo	%	importo	%
Prod. agricolt. silvicolt. pesca	175	1,37%	1	0,01%
Minerali e metalli ferrosi	3	0,03%		
Minerali e prod. non metallici	130	1,02%	4.124	83,08%
Prodotti chimici	19	0,15%		
Prodotti in metallo	223	1,74%	57	1,16%
Macch. agricole e industriali	16	0,13%		
Macchine per ufficio	36	0,28%		
Materiale e forniture elet.	18	0,14%	17	0,34%
Mezzi di trasporto	120	0,93%		
Prodotti alimentari	1.719	13,44%	4	0,08%
Prod.tessili calzat.e abbigl.	66	0,52%		
Carta e prod. della stampa	17	0,13%		
Prodotti in gomma e plastica	149	1,16%	249	5,01%
Altri prod. industriali	81	0,63%	1	0,03%
Edilizia e opere pubbliche	1.424	11,14%	128	2,57%
Servizi comm.recuperi e ripar.	7.609	59,51%	18	0,36%
Servizi degli alberghi	216	1,69%		
Servizi dei trasporti interni	459	3,59%	247	4,98%
Servizi connessi ai trasp.	20	0,15%	30	0,60%
Servizi delle comunicazioni	12	0,10%		
Altri servizi destinati alla vendita	275	2,15%	88	1,78%
TOTALE	12.787	100,00%	4.964	100,00%

La provvista

Nell'ambito delle regole della liquidity policy emanate dalla Capogruppo per soddisfare le proprie esigenze di provvista la società si rivolge esclusivamente alle società del Gruppo: per il breve termine contrae finanziamenti con la Capogruppo, mentre il medio/lungo termine si rivolge a MPS Ireland Ltd.

Nel corso del 2009 sono state poste in essere operazioni a medio/lungo termine con MPS Ireland complessivamente per 80 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 la struttura della raccolta era la seguente:

<i>Importi in €/000</i>	
Durata	31.12.2009
A vista	1.802
Entro 1 mese	675.052
Totale breve termine	676.854
Entro 5 anni	80.000
Totale medio termine	80.000
Totale funding	756.854

Le scadenze a breve sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti (675 milioni) ricevuti dalla Capogruppo e da ratei di interessi in scadenza su finanziamenti (52 milioni).

Il funding a medio termine è rappresentato dai finanziamenti con MPS Ireland.

Il patrimonio netto

Al 31.12.2009 il capitale sociale ammonta a 25.000.000,00 di euro, integralmente sottoscritto e versato dall'azionista unico MPS Leasing e Factoring Spa, ed è rappresentato da n. 25.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserve	31.12.2009
Riserva Legale	963
Riserva Straordinaria	18.289
Perdite portate a nuovo	(3.698.356)
TOTALE RISERVE	(3.679.104)

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si informa che, alla data di chiusura del bilancio, la società non detiene azioni proprie o della controllante né sono state acquistate o alienate nel corso del 2008.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate si precisa quanto segue:

- riguardo all'Amministratore Unico ed ai Sindaci non è stata effettuata alcuna operazione, né sono stati erogati crediti o rilasciate garanzie;
- circa il personale distaccato da aziende del Gruppo MPS, si conferma che la società non ha effettuato nei loro confronti alcun tipo di operazione;
- le operazioni effettuate con le società del Gruppo MPS sono state concluse nell'interesse della società ed a normali condizioni di mercato.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Importi in €/000

VOCI	Capogruppo	Controllante	Altre società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo	Totale imprese del Gruppo
	31.12.2009	31.12.2009	31.12.2009	31.12.2009
Attività	9.061	645	-	9.706
- Crediti verso banche	9.061			9.061
- Altre attività		645		645
Passività	677.074	862	80.384	758.320
- Debiti verso banche	676.822			676.822
- Debiti verso clientela			80.032	80.032
- Altre passività	252	862	352	1.466
Costi	6.559	1.060	883	8.502
- Interessi passivi e oneri assimilati	5.380		203	5.583
- Commissioni passive	536	30	403	969
- Spese amministrative	643	1.030	277	1.950
Ricavi		1.966	-	1.966
- Interessi attivi e proventi assimilati				
- Commissioni attive		1.966		1.966

Le attività verso la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa sono rappresentate da crediti verso banche, pari ai saldi puntuali di conti correnti.

Le altre attività verso la controllante MPS Leasing & Factoring Spa riguardano fatture da emettere per commissioni di intermediazione.

Le passività verso la Capogruppo di complessivi 680.088 €/000 si riferiscono a debiti verso banche per 676.822 €/000, pari al saldo puntuale di un conto corrente per 1.802 €/000, a finanziamenti a breve termine

per 675.020 €/000, ed a altre passività per 252 €/000, relative in gran parte a debiti da liquidare per personale distaccato.

Le passività verso la controllante, pari a 862 €/000, accolgono il debito per il personale distaccato per 120 €/000, forniture in servicing per 712 €/000 garanzè ricevute per 30 €/000.

Le passività verso le altre società del Gruppo MPS per 80.384 €/000 sono relative a debiti verso clientela relativo ad un finanziamento contratto con MPS Ireland LTD per 80.032 €/000, a provvigioni di intermediazione da liquidare per 75 €/000 e a servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 277 €/000.

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo si riferiscono ad interessi passivi su conti correnti e finanziamenti bancari per 5.380 €/000, a commissioni e spese bancarie per 536 €/000, e a spese amministrative per 643 €/000, relative al personale distaccato.

I costi verso la controllante riflettono le commissioni passive su garanzie ricevute per 30, gli oneri per il personale distaccato per 304 €/000, costi di servicing per 712 €/000 e compensi all'Amministratore Unico per 14 €/000.

I costi verso le altre società del Gruppo MPS riguardano interessi passivi su finanziamenti da per 203 €/000, provvigioni di intermediazione per 433 €/000 e spese amministrative per 277 €/000, relative a prestazione di servizi forniti dal consorzio operativo.

I ricavi verso la controllante si riferiscono a commissioni di intermediazione in relazione a contratti di locazione finanziaria che la società non potendo stipulare in proprio, per limiti di autonomia e/o di concentrazione del rischio, ha segnalato alla controllante. Detti contratti di leasing sono stati a loro volta intermediati dalla rete di agenti di cui si avvale la società ed ai quali la stessa deve riconoscere analoghe provvigioni.

Il processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato nel corso del 2009, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di

Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni della Capogruppo Bancaria spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. A fine ottobre 2009 sono state ricondotte all'interno dell'Area Risk Management anche le responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio del rischio dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da essa detenuti, responsabilità in precedenza allocate al Servizio Wealth Risk Management, in staff alla Direzione Commerciale Privati.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di *governance* complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come nel corso del primo semestre dell'anno 2009, l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e del Presidente del CdA, mantenendo altresì un raccordo funzionale anche con il CFO. Questo cambiamento, in linea con le prescrizioni normative e le *best practice* internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa riallocazione sono stati disegnati anche nuovi e ulteriori flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA, in aggiunta ai flussi di *reporting* già esistenti.

Le principali tipologie di rischio che il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,

- rischio reputazionale.

Ciò premesso, essendo al 31 dicembre 2009 MPS Commerciale Leasing un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale ex art. 106 TUB, la società non è tenuta a calcolare gli assorbimenti patrimoniali secondo le regole previste dall'Organo di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa, attraverso la funzione Risk Management della controllante, svolge le attività volte ad ottimizzare l'allocazione del capitale in termini rischio/rendimento, ad individuare, misurare e gestire i rischi di credito, di mercato e operativi, a valutare il profilo di rischio raggiunto sorvegliando l'evoluzione degli indicatori di performance, nell'ottica di una impostazione finalizzata alla misurazione e creazione del valore.

Il sistema dei controlli interni

La funzione Audit, in staff all'Amministratore Unico, in sintonia con l'omologa funzione della Capogruppo, garantisce il coordinamento dei controlli interni aziendali a presidio dell'affidabilità e della regolarità dell'operato delle varie strutture, individuando modalità organizzative e regole per l'attuazione dei controlli, definendone criteri da adottare e periodicità, e verificando il corretto svolgimento dei controlli di linea con ricognizioni ed analisi in loco e a distanza.

Giova in proposito rammentare che la società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che, nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia, impartisce disposizioni ai membri del gruppo nell'interesse della stabilità dello stesso e ne verifica l'attuazione. In tale ambito è tenuta al rispetto delle norme previste dal regolamento sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MPS.

Al riguardo la società ha definito un sistema di controlli, coerente con il proprio assetto organizzativo e produttivo, che si impernia sui controlli di linea inseriti nella procedura di leasing utilizzata e su quelli operativi effettuati in outsourcing dalla controllante, che svolge su mandato larga parte dell'attività gestionale e amministrativa.

I controlli di secondo livello vengono effettuati in parte dalla controllante ed in parte da una struttura interna appositamente costituita per il monitoraggio dei rischi, mentre i controlli di revisione sono invece affidati alla funzione Audit.

Tale sistema di controlli permette di sfruttare al massimo le competenze dell'outsourcer, concentrando sulla struttura della società le attività più specifiche, quali il monitoraggio degli agenti ed il controllo degli insoluti, nonché il presidio delle griglie di scoring, che rivestono particolare importanza per il numero di contratti che vi transitano.

Alla funzione Audit è affidato inoltre il coordinamento del processo interno di rilevazione e valutazione dei rischi operativi secondo il modello AMA (Advanced Measurement Approach) definito da Basilea 2 ed adottato dal gruppo MPS e a cui la società, per il momento, non aderisce .

La funzione Crediti della controllante presidia la qualità del portafoglio tramite attività di coordinamento, di controllo e di analisi specialistica, con particolare attenzione alla produzione derivante dagli agenti, cura la corretta applicazione dei criteri di valutazione del merito creditizio, individua gli aspetti critici delle posizioni di rischio segnalando alle strutture competenti le iniziative più idonee da adottare, supporta la Direzione Generale nella definizione, monitoraggio ed aggiornamento delle politiche del credito.

Per quanto concerne la gestione dei crediti a rischio anomalo la funzione Crediti Problematici definisce gli interventi finalizzati al rientro delle posizioni in arretrato, garantisce il supporto alla rete nella valutazione e gestione dei rischi anomali, coinvolgendo ove del caso l'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo, svolge l'attività di recupero dei crediti anche attraverso società esterne specializzate e ne verifica gli sviluppi.

Il controllo delle spese amministrative è attuato replicando lo stesso modello di governo dei costi applicato dalle aziende del Gruppo che fa riferimento al Regolamento delle Spese Generali e che individua nei diversi centri di spesa le autonomie autorizzative, previa approvazione del budget.

La funzione Pianificazione e Controllo di Gestione della controllante coordina il processo di pianificazione delle spese amministrative e di investimento coinvolgendo tutte le funzioni aziendali interessate, ne predispose il budget attenendosi alle linee guida definite dalla Capogruppo e ricercando sinergie di scala e di scopo atte a comprimere i costi e ne tiene sotto costante controllo la dinamica.

La struttura organizzativa e le risorse umane

La società dispone di una struttura organizzativa snella rivolta allo sviluppo del business, a supporto della rete di agenti, mentre si avvale della controllante, sulla base di un apposito contratto di *servicing*, per l'espletamento di tutte le restanti attività, dall'erogazione del credito a quelle di tipo gestionale, amministrativo e di controllo, ottenendo in tal modo apprezzabili livelli di efficienza.

In particolare sono seguite direttamente da risorse distaccate da società del Gruppo le relazioni commerciali con le reti di vendita ed i processi di acquisizione delle operazioni.

In proposito, occorre segnalare che il sistema informativo di cui la società dispone consente elevati livelli di decentramento presso le reti agenziali, che possono operare in remoto, su piattaforma informatica che non richiede installazioni locali, effettuando i preventivi, il censimento delle controparti, l'inserimento dei dati finanziari e di contratto, la stipula dei contratti e, per talune tipologie di prodotto, anche la messa a reddito delle operazioni.

Per essere in grado di fornire rapide risposte in relazione ad operazioni di piccolo taglio, si è provveduto ad integrare il sistema informativo con una procedura di *credit scoring* che permette di processare in tempo reale le operazioni con grado di rischio contenuto in parametri prestabiliti.

La gestione delle condizioni di vendita è completamente informatizzata e consente agli organi deliberanti di operare senza utilizzare supporti cartacei.

Tale modello organizzativo si è dimostrato efficiente, oltre che nei confronti della rete agenziale, anche nei confronti delle banche del Gruppo, in quanto la portabilità del modulo di sportello web è elevata e non richiede investimenti infrastrutturali significativi, limitando le attività per l'avvio dell'operatività su nuove reti ad operazioni di parametrizzazione.

Come accennato in precedenza, diverse attività sono affidate alla controllante MPS Leasing & Factoring e consistono nella attività di valutazione del merito creditizio, per le richieste da processare in via tradizionale o che richiedano una ulteriore valutazione a valle del processo di *credit scoring*, nelle attività di predisposizione dei contratti in via accentrata per le operazioni non lavorabili in periferia, nelle attività di post vendita, di recupero crediti, di amministrazione ed in quelle relative all'organizzazione ed ai sistemi.

E' stata effettuata una visita organizzativa nell'ambito della funzione di credito leasing della controllante MPS Leasing & Factoring finalizzata all'efficientamento dell'attività di esame delle pratiche sottoposte all'applicativo di *credit scoring* FEBO, attraverso la razionalizzazione del monitoraggio delle richieste bloccate e delle attività sulle pratiche esitate dall'applicativo con "revisione manuale".

Nel corso dell'esercizio le strutture sono state inoltre impegnate su alcune attività di impatto significativo, quali:

- sviluppo del *rating agente*, strumento che consente di esprimere la performance di agenti e mediatori sulla scorta della valutazione dei seguenti elementi: qualità del credito del portafoglio (sia in essere che andamentale storico), qualità delle richieste presentate, qualità della collaborazione. Il rating, dopo alcuni affinamenti, ha raggiunto un livello di oggettività sufficiente per essere utilizzato in fase di condivisione degli obiettivi di budget e per porre in essere interventi correttivi su situazioni potenzialmente critiche;
- stipula di nuove polizze in convenzione per la copertura dei beni locati dal 1° ottobre 2009.

Nel corso del secondo semestre, in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2009-2011 di MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing, approvato in data 16/01/09 dal Consiglio di Amministrazione della controllante, è stata trasferita la sede legale e la Direzione Generale della società presso il complesso di San Miniato (sito in Via Aldo Moro n. 11/13 – 53100 Siena) in locali capienti e funzionali con idoneo allestimento di proprietà del Gruppo Monte dei Paschi, con chiusura della sede di Viale della Repubblica 227 – Prato.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del personale distaccato dalla controllante e da società del Gruppo per categoria/grado:

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	2	18,18%
Quadri Direttivi	6	54,55%
Altre Aree Professionali	3	27,27%
Totale	11	100,00%

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

Come accennato in precedenza, diverse attività sono affidate alla controllante MPS Leasing & Factoring, tramite idoneo contratto di *servicing*, e consistono nella attività di valutazione del merito creditizio, per le richieste da processare in via tradizionale o che richiedano una ulteriore valutazione a valle del processo di *credit scoring*, nelle attività di predisposizione dei contratti in via accentrata per le operazioni non lavorabili in periferia, nelle attività di post vendita, di recupero crediti, di amministrazione ed in quelle relative all'organizzazione ed ai sistemi.

Le attività di ricerca e sviluppo

Considerata l'operatività della società, nel corso del 2009 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo, né sono da segnalare nuovi accordi commerciali né attività di web *marketing*.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto delle direttrici di sviluppo strategico indicate nel Piano Industriale di Gruppo 2008-2011 e coerentemente con il Piano Industriale 2009-2011 di MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing, il budget 2010 ne rappresenta la declinazione operativa del percorso indicato ed i suoi elementi fondamentali si sostanziano nei seguenti punti:

- andamento dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing in linea con le previsioni di mercato,
- mantenimento del livello di redditività rispetto al 2009,
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio e di un livello adeguato di copertura dei crediti dubbi.

L'inizio dell'esercizio 2010 evidenzia una evoluzione dello sviluppo gestionale coerente con quanto ipotizzato nella pianificazione operativa.

Si informa inoltre che in ragione delle prospettive di redditività futura della società, come risultanti dal piano industriale 2009-2011 approvato nel mese di gennaio 2009, non sussiste alcuna problematica in ordine alla continuità aziendale della società.

L'Amministratore Unico in ragione delle prospettive di redditività futura della società, come risultanti dal piano industriale 2009-2011, non evidenzia alcuna problematica in ordine alla continuità aziendale della società.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2009

Signor azionista,

La invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2009 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	3.375,04
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	169,00
- alla Riserva Straordinaria	<u>3.206,04</u>
	3.375,04

PROSPETTI CONTABILI

➤ STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
60.	Crediti	764.835.297	461.306.481
110.	Attività immateriali	736.713	992.936
120.	Attività fiscali	35.900.383	48.927.565
	a) correnti	31.934.987	47.722.875
	b) anticipate	3.965.396	1.204.690
140.	Altre attività	7.096.852	13.251.130
	TOTALE ATTIVO	808.569.245	524.478.112

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti	763.730.928	483.242.539
70.	Passività fiscali	601.976	153.988
	a) correnti	601.976	153.988
90.	Altre passività	22.379.111	19.461.330
110.	Fondi per rischi e oneri:	532.959	299.359
	b) altri fondi	532.959	299.359
120.	Capitale	25.000.000	25.000.000
160.	Riserve	(3.679.104)	(1.441.350)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.375	(2.237.754)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	808.569.245	524.478.112

➤ **CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.838.126	17.013.029
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.588.177)	(12.150.501)
	MARGINE DI INTERESSE	17.249.949	4.862.528
30.	Commissioni attive	3.781.813	2.882.957
40.	Commissioni passive	(3.591.056)	(3.061.532)
	COMMISSIONI NETTE	190.757	(178.575)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.882	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.442.588	4.683.953
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.010.074)	(4.521.714)
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(13.010.074)</i>	<i>(4.521.714)</i>
110.	Spese amministrative:	(2.753.723)	(2.481.493)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.012.475)</i>	<i>(1.237.274)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.741.248)</i>	<i>(1.244.219)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(400.574)	(328.356)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(249.724)	(187.339)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	171.221	120.396
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.199.714	(2.714.553)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.199.714	(2.714.553)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.196.339)	476.799
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.375	(2.237.754)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.375	(2.237.754)

➤ **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.375	(2.237.754)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.375	(2.237.754)

Il "Prospetto della redditività complessiva" accoglie le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita al patrimonio netto. La società nel corso del 2009 non ha rilevato sulle attività in questione alcun componente reddituale in contropartita al patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009		Patrimonio netto al 31.12.2009			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
Capitale	25.000.000				25.000.000												25.000.000			
Sovrapprezzo emissioni																				
Riserve:																				
a) di utili	(1.441.350)				(1.441.350)		(2.237.754)												(3.679.104)	
b) altre																				
Riserve da valutazione																				
Strumenti di capitale																				
Azioni proprie																				
Utile (Perdita) di esercizio	(2.237.754)				(2.237.54)		2.237.754												3.375	3.375
Patrimonio netto	21.320.896				21.320.896		-												3.375	21.324.271

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	25.000.000		25.000.000										25.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	19.252		19.252	(1.460.602)									(1.441.350)
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.470.717)	10.115	(1.460.602)	1.460.602							(2.237.754)	(2.237.754)	
Patrimonio netto	23.548.535	10.115	23.558.650	-							(2.237.754)	21.320.896	

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	14.860.086	2.322.856
- risultato d'esercizio (+/-)	3.375	(2.237.754)
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	13.010.074	4.521.714
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	400.574	328.356
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri	249.724	187.339
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.196.339	(476.799)
- altri aggiustamenti (+/-)		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività	(289.973.901)	(390.056.766)
- crediti verso banche		
- crediti verso clientela	(308.407.010)	(351.269.645)
- altre attività	18.433.109	(38.787.120)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività	283.390.046	387.556.996
- debiti verso banche:	199.299.744	379.260.739
- debiti verso clientela	81.188.645	2.355.640
- altre passività	2.901.657	5.940.617
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	8.276.231	(176.914)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(144.351)	(239.648)
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	(144.351)	(239.648)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(144.351)	(239.648)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.131.880	(416.562)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	929.018	1.345.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.131.880	(416.562)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.060.898	929.018

Si precisa che le disponibilità liquide comprendono i crediti a vista e depositi con banche, esposti in Nota Integrativa – Attivo - Sezione 6 alla voce 6.1 “Crediti verso banche”.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società è iscritta nell'Elenco Generale ex art. 106 TUB e, a partire dall'esercizio chiuso al 31.12.2008, redige il bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del D.Lgs. 38/2005, in quanto appartenente ad un Gruppo, la cui controllante applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il presente bilancio d'impresa, coerentemente con i criteri adottati nell'esercizio precedente, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;

- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2009. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009 (di seguito "Provvedimento Banca d'Italia") ed avente per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR), e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel "Provvedimento Banca d'Italia" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel "Provvedimento Banca d'Italia".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note integrative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella sezione 3, quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 10 "fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Non si sono manifestati fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che, ai sensi del principio IAS 10, abbiano comportato l'obbligo di eseguire rettifiche dei dati di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2009

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 70/09)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	Revisione complessiva R.C. 1274/08, emendamento R.C. 53/09
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario		
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	S	
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti	S	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	S	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari	S	Revisione complessiva R.C. 1260/08

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 70/09)	Altre modifiche
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Emendamento R.C. 69/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	S	
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		Emendamento R.C. 53/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	Emendamento R.C. 69/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari	S	
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Emendamento R.C. 69/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni		Emendamento R.C. 1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		Emendamenti R.C. 824/09 e 1165/09
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009		Entrata in vigore dell'intero principio R.C. 1358/07

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria

Interpretazioni		Interpretazione da applicare per la prima volta nel 2009
SIC 7	Introduzione dell'Euro	
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	R.C. 1262/08
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	R.C. 1263/08

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2009 si segnalano le seguenti.

In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile **IFRS 8 – Settori Operativi**, che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. *management approach*). Viene quindi richiesta l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica

interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

L'adozione di tale nuovo principio non produrrà alcun effetto sostanziale sul bilancio della società, in quanto l'informativa di settore prodotta negli esercizi precedenti ai sensi dello IAS 14 era già basata sulla reportistica direzionale.

Il principio è stato omologato il 21 novembre 2007 dalla Commissione Europea con Regolamento 1358/2007.

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello **IAS 23 – Oneri finanziari**, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita. Il principio è applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 10 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1260/2008. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello **IAS 1 – Presentazione del bilancio**, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi devono invece essere esposte in un unico prospetto ("comprehensive income") oppure in due prospetti separati (conto economico e "other comprehensive income"). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Il principio è stato omologato il 17 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1274/2008.

Queste modifiche sono state recepite nel "Provvedimento di Banca d'Italia", che ha scelto la seconda modalità di presentazione prevista dal nuovo principio, ossia quella di esporre le transazioni generate con soggetti terzi in due prospetti separati: il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva.

In data 17 gennaio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni**, relativo alle condizioni di maturazione e cancellazione, in base al quale, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani.

L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1261/2008.

In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione** e allo **IAS 1 – Presentazione del Bilancio** denominato "Strumenti finanziari *puttable* e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione". In particolare, il principio richiede alle società di classificare gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società, come strumenti di equity. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato

omologato il 21 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 53/2009. . L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** e allo **IAS 27 - Bilancio consolidato e separato**, denominato "Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". Il principio stabilisce che in caso di prima applicazione degli IFRS è possibile, in sede di bilancio separato e in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (*deemed cost*) rappresentato o dal fair value alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (es. IT GAAP). La scelta può essere fatta su base individuale.

L'emendamento riguarda anche lo IAS 27 e, in particolare, il trattamento dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato; infatti, con tale modifica le distribuzioni di utili, anche quelli pre-acquisizione, sono contabilizzate a conto economico nel bilancio individuale al momento in cui matura il diritto al dividendo. Quindi viene meno l'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione. Di contro, è stato introdotto nello IAS 36 un nuovo indicatore di impairment per la valutazione delle partecipazioni che tiene conto di questo fenomeno. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 23 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 69/2009.

Il 5 marzo 2009 lo IASB ha modificato l'**IFRS 7 - Informazioni integrative** per migliorare la disclosure su fair value e rischio di liquidità per gli strumenti finanziari. L'emendamento prevede un rafforzamento dell'informativa sul fair value e sul rischio di liquidità, introducendo la gerarchia dei 3 livelli di fair value utilizzata negli US GAAP (SFAS 157) basata sull'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. La gerarchia dei tre livelli viene introdotta soltanto ai fini dell'informativa e non viene utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari, in attesa della revisione complessiva dello IAS 39. Tali modifiche, omologate con il Regolamento 1165/2009, si applicano ai bilanci a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Tuttavia, non sarà richiesto di fornire informazioni comparative per il primo anno di applicazione.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del progetto "**Miglioramenti ai principi contabili internazionali**" ("**Improvements**"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Tali modifiche sono state omologate il 23 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento 70/2009.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio** (rivisto nel 2007): l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, precisa che non tutte le attività e le passività finanziarie classificate nel portafoglio "held for trading" ai sensi dello IAS 39 debbano essere classificate come attività o passività correnti; ad esempio, gli strumenti derivati che si prevede di detenere per oltre dodici mesi devono essere classificati come attività o passività non correnti anche se, ai fini valutativi, sono classificati nel portafoglio "held for trading" previsto dallo IAS 39. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, stabilisce che le imprese, il cui business caratteristico è il *renting*, devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento). L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 19 – Benefici ai dipendenti:** l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente a tale data, chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Il Board, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici:** la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse molto inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 23 – Oneri finanziari:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, ha rivisitato la definizione di oneri finanziari, inserendo un esplicito riferimento al criterio del tasso d'interesse effettivo descritto nello IAS 39. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate:** la modifica, che deve essere applicata (anche solo prospetticamente) dal 1° gennaio 2009, stabilisce che nel caso di partecipazioni collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures:** tali emendamenti, che devono essere applicati dal 1° gennaio 2009, prevedono che siano fornite informazioni aggiuntive anche per le partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate al fair value secondo lo IAS 39. Coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate:** la precedente versione del principio non rifletteva il fatto che alcune attività o passività potessero essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché del costo storico. La modifica, introdotta per prendere in considerazione tale eventualità, deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.
- **IAS 36 – Perdite di valore di attività:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive anche nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit basandosi sul fair value al netto dei costi di vendita e per calcolare tale valore utilizzi proiezioni di flussi finanziari attualizzate. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 38 – Attività immateriali:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo per unità di prodotto per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.** L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, stabilisce che:

- in caso di revisione delle stime dei flussi di cassa attesi, il tasso d'interesse effettivo da utilizzare per ricalcolare il valore contabile attualizzando i nuovi flussi finanziari attesi è quello originario o quello rideterminato al termine di una relazione di copertura del fair value;
- i derivati designati in precedenza come strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari o di un investimento netto che cessano di essere utilizzati come tali non rientrano nel divieto di riclassifica in entrata nel portafoglio "held for trading";
- i derivati in precedenza classificati nel portafoglio "held for trading" che vengono designati come strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari o di un investimento netto non rientrano nel divieto di riclassifica in uscita dal portafoglio held for trading;
- siano eliminati i riferimenti alla designazione di uno strumento di copertura di settore, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8 – Segmenti operativi.

L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

- **IAS 40 – Investimenti immobiliari:** la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di

applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

In data 28 giugno 2007 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela**. L'interpretazione disciplina il trattamento contabile dei programmi di fidelizzazione della clientela, ovvero quei programmi in cui, per effetto di acquisti di beni e servizi dell'entità, sono assegnati "crediti" o "punti" che danno il diritto, soddisfatte certe condizioni, di ricevere premi ovvero beni o servizi gratuiti o a prezzi scontati. Il trattamento contabile consiste nello stanziamento di una passività in contropartita a una riduzione dei ricavi nel periodo di assegnazione dei "punti"; l'iscrizione di tali ricavi è rinviata al momento di assegnazione del premio; con tale atto si estingue anche la passività. L'interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, è stata omologata il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1262/2008. L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio d'esercizio in assenza della relativa fattispecie.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2009.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2010 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2009; in tali casi la società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un' interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle business combination effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale. Tali modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con l'emissione dei Regolamenti 494/2009 e 495/2009.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009, deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati. In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair value through profit and loss" deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1171/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La nuova versione deve essere applicata dal 1° gennaio 2010. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvements"), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria decorre dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010; tutti gli altri emendamenti omologati con R.C. 70/2009 sono entrati in vigore nel 2009 e sono elencati nel paragrafo precedente.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate:** la modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione.** L'interpretazione riguarda la concessione a soggetti privati da parte dello stato o enti pubblici di infrastrutture da sviluppare, gestire e conservare; l'interpretazione distingue due casi, ovvero

quello in cui l'entità riceve un'attività finanziaria al fine di costruire/sviluppare l'infrastruttura da quello in cui l'entità riceve un'attività immateriale rappresentata dal diritto a essere compensati per l'utilizzo dell'infrastruttura. In entrambi i casi, l'attività finanziaria/immateriale è valutata inizialmente al fair value per poi seguire le regole di misurazione proprie della classe di riferimento. L'interpretazione, applicabile dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea il 26 marzo 2009 con Regolamento 254/2009.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili**. L'interpretazione introduce una distinzione per gli immobili in costruzione a seconda del tipo di contratto/accordo. In sostanza, si introduce una distinzione tra il caso in cui il costruttore eroga il servizio di costruzione da quello in cui vende il bene. Nel primo caso, l'entità che eroga il servizio registra ricavi sulla base della percentuale di completamento della costruzione (IAS 11); nel secondo caso, i ricavi sono iscritti in funzione del momento in cui si perde il controllo del bene. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 636/2009, deve essere applicata dal 1° gennaio 2010.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera**, con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 460/2009.

IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 17, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità under common control, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela. In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 18, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione, che deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data

successiva al 31 ottobre 2009, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2009, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.** L'emendamento all'IFRS 1 aggiunge due ulteriori esenzioni per i first-time adopters (una per le società di esplorazione e valutazione delle risorse minerarie e l'altra per chi deve determinare se un accordo contiene un leasing).
- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e da joint ventures.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell'informativa fornita ai vertici aziendali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** è stato chiarito che una passività che l'emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l'emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, in base alle regole previste dal principio nei paragrafi 7-13, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.** In novembre 2009 lo IASB ha rivisto lo IAS 24 cercando di aggiornare e chiarire soprattutto l'informativa per le controllate dallo Stato e per i rapporti madre-figlia quando si preparano i rendiconti finanziari.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di “cash-generating unit” (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell'impairment test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal par. 12 dello stesso principio.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da

operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un'operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.

- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. L'emendamento, emesso dallo IASB il 18 giugno 2009, chiarisce che rientrano nel campo di applicazione del principio gli accordi in base ai quali una controllata riceve beni o servizi da dipendenti o fornitori che sono pagati dalla capogruppo (o da un'altra entità del gruppo), la quale assume un'obbligazione di trasferire cassa o altre attività per un ammontare basato sul prezzo delle azioni della controllata o della capogruppo. Un'entità che riceve beni o i servizi come pagamenti basati su azioni deve contabilizzare quei beni o servizi, non importa che l'entità nel gruppo concluda la transazione, e non rileva che la transazione sia regolata in azioni o in contanti.

IFRS 9 – Strumenti finanziari. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: classificazione e valutazione attività finanziarie, costo ammortizzato e impairment, coperture.

In aggiunta a queste tre fasi, il Board nel mese di marzo 2009 ha pubblicato un ED sul tema della "Derecognition" che modifica lo IAS 39 e l'IFRS 7. Lo IASB prevede di completare la rivisitazione di tali norme nella seconda metà del 2010 così da completare il più ampio progetto di sostituzione dello IAS 39 per la fine dello stesso anno.

Per quanto riguarda la prima fase in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie HTM e AFS. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di

gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea che ne ha posposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

IFRIC 14 – Emendamento “Pagamenti anticipati di previsioni di contribuzione minima”. In data 26 novembre 2009 lo IASB ha corretto l'IFRIC 14 facendo sì che l'emendamento consenta in alcuni casi, alle entità soggette a previsioni di contribuzione minima, di riconoscere come asset i rimborsi volontari anticipati di contributi per coprire tali previsioni.

IFRIC 19 – Estinguere le passività finanziarie con strumenti di patrimonio. In data 26 novembre 2009 lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come “debt for equity swaps”). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico.

A2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce non è presente in bilancio.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

5. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La società non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Questi ultimi

includono le operazioni di leasing in costruendo ed i beni in attesa di locazione finanziaria ove, in presenza di formali ed esplicite pattuizioni contrattuali, si realizzi, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la società fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Si segnala in merito che nel corso dell'esercizio 2008 è stata modificata da parte di Banca d'Italia la definizione di incagli, comprensivi anche dei crediti scaduti da oltre 270 giorni, ampliando così la definizione degli stessi.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “100 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica

- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della società.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

La voce non è presente in bilancio.

8. Attività materiali

La voce non è presente in bilancio.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "130 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli

ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la società aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla società nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la società avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

12. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria, i debiti verso clienti leasing per anticipi e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati. Detti ultimi ove fossero presenti in bilancio verrebbero classificati tra le passività valutate al *fair value*. Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che, pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. La voce titoli non è presente in bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In questo ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 31.12.2009 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della società.

13. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

14. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

15. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

E' presente in bilancio soltanto la sottovoce "110 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera, ove presenti, sono registrate al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro,

quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

- Cassa e disponibilità liquide

La voce non è presente in bilancio

- Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie;
- b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi vengono imputati a conto economico nella voce "170 - Altri oneri di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

- d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.

- Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;

- Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

▪ Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la società utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la società dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla società per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

▪ Fair Value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Mercati Attivi

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Mercati non Attivi

Se uno strumento finanziario non è negoziato in un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value è necessario fare ricorso a:

- 1) utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
- 2) riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici;
- 3) tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di pricing comunemente utilizzate nella prassi di mercato;

Se il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, occorre:

- massimizzare l'utilizzo di parametri di mercato "specifici" minimizzando, nel contempo, l'utilizzo di "input entity specific";
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero al fine della determinazione del prezzo.

In particolare il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi:

- il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio;
- il rischio di credito;
- i tassi di cambio delle valute estere;
- i prezzi dei beni;
- prezzi di strumenti rappresentativi di capitale;
- la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo;
- il rischio di rimborso anticipato e di riscatto;
- i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

E' necessario verificare e testare periodicamente la validità della tecnica di valutazione utilizzando i prezzi di correnti transazioni di mercato aventi ad oggetto il medesimo strumento o sulla base di osservabili e disponibili prezzi di mercato.

Il 31 ottobre 2008 lo IASB Expert Advisory Panel ha emesso un documento sulla misurazione e l'informativa inerente il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati divenuti inattivi. Il documento non costituisce un principio contabile ma una guida per gli operatori, sollecitata da una situazione di mercato che ha visto divenire illiquidi numerosi strumenti finanziari. La guida, quindi, non stabilisce nuove regole ma tratta in maniera estesa, anche con numerosi esempi, criteri già richiesti nello IAS 39.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni

della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla società, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno

viene rilevato nel conto economico alla voce “100) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le “evidenze obiettive” sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

▪ Valutazione della congruità del valore delle attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell' effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione

del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	9.061	929
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	9.061	929
Totale fair value	9.061	929

La voce rappresenta saldi temporaneamente a credito di conti correnti intrattenuti con la Banca Monte dei Paschi di Siena.

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	3.645		90	
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario			90	
1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	3.645		90	
Totale fair value	3.645		90	

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	704.855	18.298	442.516	3.756
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	28.976		14.015	
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	733.831	18.298	456.531	3.756
Totale fair value	733.831	18.298	456.531	3.756

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti.

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/2009						Totale al 31/12/2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:			3.543	3.509	349.269	335.157					207.713	199.963
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					9.428	5.887					1.361	1.197
- Garanzie personali			3.543	3.509	339.841	329.270					206.352	198.766
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					22.534	18.372					2.899	2.856
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					1.200	1.200						
- Garanzie personali					21.334	17.172					2.899	2.856
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	3.543	3.509	371.803	353.529	-	-	-	-	210.612	202.819

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali. All'interno di tali categorie l'attribuzione è operata avendo riguardo alla qualità della garanzia.

Sezione 11 – Attività Immateriali – voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totali al 31/12/2009		Totali al 31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	737		993	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	737		993	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	737		993	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	737		993	
Totale	737		993	

Le Attività immateriali si riferiscono esclusivamente al sistema informativo aziendale. Vengono ammortizzate in base alla durata contrattuale delle licenze d'uso del software, previste al massimo in cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	993
B. Aumenti	144
B.1 Acquisti	144
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	400
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	400
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	737

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Crediti	3.938	1.000
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti		
Oneri pluriennali		
Immobilizzazioni materiali		
Fondi rischi ed oneri	26	82
Spese di rappresentanza		
Oneri relativi al personale		
Perdite fiscali		52
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	1	70
Attività per imposte anticipate lorde	3.965	1.204
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	3.965	1.204

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Acconti IRES		
Acconti IRAP	156	
Altri crediti e ritenute	31.935	47.727
Attività per imposte correnti lorde	32.091	47.727
Compensazione con passività fiscali correnti	156	4
Attività per imposte correnti nette	31.935	47.723

Gli altri crediti e ritenute si riferiscono, prevalentemente, per 31.887 €/000 a crediti IVA di cui 23.525 in attesa di rimborso.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali		
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		
Altre		
Passività per imposte differite lorde		
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette		
Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Debiti tributari IRES		
Debiti tributari IRAP	757	158
Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
Debiti per imposte correnti lorde	757	158
Compensazione con attività fiscali correnti	156	4
Debiti per imposte correnti nette	601	154

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
1. Esistenze iniziali	1.204	570
2. Aumenti	2.994	985
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.994	985
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.994	985
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	233	351
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	233	351
a) rigiri	233	351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.965	1.204

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2008
Partite in corso di lavorazione	466	446
Anticipi a fornitori	4.439	11.475
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	2	2
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	211	264
Fatture da emettere	806	795
Altre	1.173	269
Totale	7.097	13.251

Gli anticipi a fornitori per 4.439 riguardano quasi totalmente somme pagate a fornitori di beni oggetto di contratti di locazione finanziaria per i quali alla data di chiusura del bilancio non era ancora pervenuta la relativa fattura di acquisto.

Le fatture da emettere per 806 €/000 includono 645 €/000 relativi a provvigioni di intermediazione maturate nel 2009 nei confronti della Controllante MPS Leasing & Factoring Spa in relazione a contratti di locazione finanziaria che la società, non potendo stipulare in proprio per limiti di autonomia e/o di concentrazione del rischio, ha segnalato alla controllante. Detti contratti di leasing sono stati a loro volta intermediati dalla rete di agenti di cui si avvale la società ed ai quali la stessa deve riconoscere le relative provvigioni.

La restante parte per 161 €/000 si riferisce a fatture da emettere per canoni di pre locazione e recupero dell'imposta comunale sugli immobili relativi a contratti di leasing a stato avanzamento lavori.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1. Debiti

Voci	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	675.020	80.032		470.355		
2. Altri debiti	1.802		6.877	7.167		5.721
Totale	676.822	80.032	6.877	477.522		5.721
Fair value	676.822	80.032	6.877	477.522		5.721

I debiti verso banche sono rappresentati da finanziamenti per 675.020 e dal saldo puntuale di un conto corrente per 1.802, entrambi verso la Capogruppo Monte dei Paschi di Siena.

I debiti verso enti finanziari per 80.032 si riferiscono a finanziamenti ricevuti da MPS Ireland Ltd.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Le informazioni sono riportate nella Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Debiti vs fornitori	5.804	8.908
Fatture da ricevere	6.668	8.052
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	188	190
Partite in corso di lavorazione	763	761
Debiti per consolidato fiscale	3.014	-
Incassi in attesa di imputazione	5.920	1.095
Altre	22	455
Totale	22.379	19.461

I debiti verso fornitori di complessivi 5.804 riguardano quasi esclusivamente la fornitura di beni oggetto di operazioni di leasing.

Le fatture da ricevere di totali 6.668 si riferiscono a forniture di beni oggetto di locazione finanziaria per 2.956 ed a forniture di beni aziendali o a prestazioni di servizi per 3.712, per i quali alla data di chiusura dell'esercizio non erano ancora pervenute le relative fatture.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Componenti	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo indennità suppletiva agenti	533	299
Totale	533	299

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Valori		Totali
A.	Esistenze iniziali	299
B.	Aumenti	250
B.1	Accantonamento nell'esercizio	250
B.2	Altre variazioni in aumento	
C.	Diminuzioni	16
C.1	Utilizzo nell'esercizio	16
C.2	Altre variazioni in diminuzione	
D.	Rimanenze finali	533

L'utilizzo nell'esercizio di 16 si riferisce a liquidazioni effettuate per cessazione del rapporto con agenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	25.000
1.1 Azioni ordinarie	25.000
1.2 Altre azioni	

Al 31.12.2009 il capitale sociale, ammonta a 25.000.000,00 di euro, integralmente sottoscritto e versato dall'azionista unico MPS Leasing e Factoring Spa, ed è rappresentato da n. 25.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	1	(1.460)	18	(1.441)
B. Aumenti	-	(2.238)	-	(2.238)
B.1 Attribuzioni di utili		(2.238)		(2.238)
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1	(3.698)	18	(3.679)

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/ Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
5. Crediti		22.795	43	22.838	16.797
5.1 Crediti verso banche			(17)	(17)	140
5.2 Crediti verso enti finanziari		71		-	5
5.3 Crediti verso clientela		22.724		22.795	16.652
6. Altre attività	X	X	60	60	216
7. Derivati di copertura	X	X			-
Totale		22.795	43	22.838	17.013

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

1.3. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche	5.200	X	180	5.380	12.151
2. Debiti verso enti finanziari	203	X		203	
3. Debiti verso clientela		X			
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	X	X	5	5	
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	5.403		185	5.588	12.151

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

	Dettaglio	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	operazioni di leasing finanziario	1.805	1.063
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate		
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	<i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni:	1.977	1.820
	- commissioni di intermediazione	1.977	1.820
	Totale	3.782	2.883

La voce si riferisce per 1.977 €/000 a commissioni per intermediazione di contratti di leasing verso la controllante, e per 1.805 €/000 a recuperi spese fatturate ai clienti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	garanzie ricevute	30	
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni	3.561	3.062
4.1	commissioni di intermediazione	3.060	2.881
4.2	commissioni riconosciute a banche	501	181
4.3	altre		
Totale		3.591	3.062

Le provvigioni per intermediazione di 3.060 sono bilanciate per 1.977 dalle commissioni attive, da ricevere dalla controllante, in relazione ad operazioni di leasing presentate dagli agenti, che la società non potendo effettuare direttamente, in quanto di importo eccedente la propria autonomia deliberativa e/o i limiti previsti dalle norme sulla concentrazione dei rischi, ha segnalato a sua volta alla controllante MPS Leasing & Factoring. La restante parte di 1.083 è rappresentata da "rappe" ed altri ristorni di natura commissionale, riconosciuti agli agenti per operazioni di leasing che, essendo escluse dal costo ammortizzato per mancanza dei presupposti previsti dagli IAS/IFRS, sono state contabilizzate a conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2.Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3 Altre passività					
3.Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio					2
4.Derivati finanziari					
5.derivati su crediti					

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela	10.791	2.411	192		13.010	4.522
- per leasing	10.791	2.411	192		13.010	4.522
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	10.791	2.411	192		13.010	4.522

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110. a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	35	22
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	977	1.215
Totale	1.012	1.237

La società non si avvale di personale dipendente ma di personale distaccato da altre aziende del Gruppo.

9.3 Composizione della voce 110. b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Spese per servizi forniti dal Consorzio Operativo Gruppo MPS	277	277
Spese per servizi forniti dalla Controllante	712	243
Compensi a professionisti esterni	271	120
Spese manutenzione software	96	197
Canoni e noleggi vari	146	150
Postali	38	18
Telegrafiche, telefoniche e telex	4	6
Informazioni e visure	42	53
Imposte di bollo	89	89
Imposte indirette e tasse	6	2
Pubblicità	27	9
Quote associative	12	11
Assicurazioni	9	1
Spese di rappresentanza		41
Stampati e cancelleria	6	8
Altre	6	19
Totale	1.741	1.244

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	401			401
2.1 di proprietà	401			401
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	401			401

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio			250			187
Utilizzi dell' esercizio						-
Totale	-	-	250	-	-	187

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	27	29
Plusvalenze su alienazioni beni leasing	69	65
Indennizzi assicurativi	399	156
Ici su contratti leasing	37	6
Recuperi vari su spese leasing	253	141
Totale	785	387

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	31	8
Minusvalenze su alienazioni beni leasing	-	2
Assicurazioni beni in leasing	393	156
Ici su beni in attesa di locazione finanziaria	37	6
Altre	153	27
Totale	614	199

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti	(3.957)	(157)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	2.761	634
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.196)	477

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Ires	Irap	Ires	Irap
(A) Utile (Perdita) dall'operativà corrente al lordo delle imposte	1.200	1.200	(2.715)	(2.715)
(B) Voci non rilevanti		13.846		5.456
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	1.200	15.046	(2.715)	2.741
Aliquota fiscale corrente IRES - IRAP (%)	27,5	4,82	27,5	4,82
Onere fiscale teorico	330	725	(747)	132
Differenze permanenti	109	32	105	27
- Interessi passivi indeducibili	61	11	100	18
- Altri oneri indeducibili	48	21	5	9
Differenze per imposte anticipate/differite annullate	(233)		(344)	(1)
Differenze per imposte anticipate/differite sorte	2.994		985	
Variazione differenze per imposte anticipate/differite	(2.761)		(641)	7
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte				
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita				
Altro				
Imposte sul reddito dell'esercizio	439	757	(642)	165
<i>di cui:</i>				
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	439	757	(642)	165

Sezione 19 – Conto economico:altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario		71	22.724		4	1.801	24.600	17.719
- beni immobili	65	5.538		2	343		5.948	4.445
- beni mobili	5	6.129		1	617		6.752	5.044
- beni strumentali	1	11.057		1	841		11.900	8.230
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		71	22.724		4	1.801	24.600	17.719

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagate dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Si riporta nel seguito la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi:

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31.12.2009				Totale al 31.12.2008				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota Interessi			Quota capitale	Quota Interessi		
									di cui: valore residuo garantito
- a vista									
- fino a 3 mesi	64	27.664	8.484	36.148	5	16.073	6.667	22.740	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	191	84.061	23.114	107.175	63	49.877	18.595	68.472	3
- oltre 1 anno fino a 5 anni	17.262	363.083	71.046	434.129	5.372	238.891	59.255	298.146	3.581
- oltre 5 anni	782	234.032	59.651	293.984	31.037	155.882	50.979	206.861	22.781
- durata indeterminata		28.976		28.976		14.016		14.016	
Totale	18.299	737.816	162.295	900.111	36.477	474.739	135.496	610.235	26.365

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008		
				di cui: sofferenze	di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:	211.485	133.328	11.882	10.262		
- Terreni						
- Fabbricati	211.485	133.328	11.882	10.262		
B. Beni strumentali	343.382	220.940	4.350	375	2.418	49
C. Beni mobili:	182.599	102.353	2.066	462	1.338	469
- Autoveicoli	108.400	65.969	1.810	462	1.338	469
- Aeronavale e ferroviario	74.199	36.384	256			
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	737.476	456.621	12.898	11.099	3.756	518

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non sono presenti beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione o altri beni.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare		3.131							3.131
- sofferenze		1.690							1.690
- incagli		1.441							1.441
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Leasing strumentale	1.231	6.777	323		243	323			7.765
- sofferenze	254	1.725	323		46				2.256
- incagli	977	5.052			197	323			5.509
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare	1.039	1.100	25		166	25			1.973
- sofferenze	682	182	25		74				815
- incagli	357	918			92	25			1.158
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Totale A	2.270	11.008	348		409	348			12.869
2. Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	444	316							760
- leasing strumentale	2.146	1.586							3.732
- leasing mobiliare	608	509							1.117
- leasing immateriale									
Totale B	3.198	2.411							5.609
Totale	5.468	13.419	348		409	348			18.479

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipo bene	Importo originario	Debito residuo	Decorrenza mese/anno	Scadenza mese/anno	Tipo rata	Anticipo %	Riscatto %
Immobiliare	10.200	8.469	06/2008	06/2028	Men	15,00%	35,00%
Immobiliare	9.180	6.837	07/2007	07/2022	Men	19,06%	21,79%
Immobiliare	7.001	5.859	06/2009	06/2027	Men	15,00%	25,00%
Immobiliare	6.732	5.749	05/2008	05/2026	Trim	10,00%	1,00%
Targato	7.080	5.621	07/2008	07/2018	Men	11,00%	1,00%
Immobiliare	8.160	5.426	09/2008	09/2026	Men	31,37%	19,61%
Immobiliare	6.324	5.692	12/2009	12/2027	Men	10,00%	1,00%
Immobiliare	6.120	5.254	06/2008	06/2026	Men	10,00%	10,00%
Aeronavale	5.450	3.152	07/2009	07/2018	Men	40,00%	1,00%%
Immobiliare	4.544	3.521	12/2008	12/2026	Men	20,00%	5,00%
Strumentale	5.000	2.684	04/2008	08/2011	Men	3,10%	1,00%
Immobiliare	4.590	3.322	08/2008	08/2026	Men	25,00%	20,00%
Aeronavale	4.949	3.213	06/2009	06/2019	Trim	30,00%	1,00%
Immobiliare	4.080	3.003	07/2007	07/2027	Men	26,47	10,00%
Immobiliare	4.080	3.000	02/2009	02/2027	Men	24,02%	1,00%
Aeronavale	3.806	2.770	05/2009	05/2018	Men	25,00%	1,00%

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria presenta un saldo negativo per 9.342 €/000 che è rilevato nel 2009 a decurtazione degli interessi attivi.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere a fine esercizio riconducibili ad operazioni di retro locazione (lease back) ammontano ad 75.266 €/000.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale b) Banche d) Enti finanziari e) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	46.810	34.964
Totale	46.810	34.964

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio del credito è svolto in outsourcing dalla controllante, per mezzo delle omologhe funzioni e con riferimento alle identiche modalità operative, nel quadro disegnato dalle direttive emanate dalla Capogruppo Banca MPS che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, considerata la dimensione del volume di affari e la correlata dotazione patrimoniale della società, le operazioni di importo rilevante, che supererebbero per la società il limite individuale imposto sulla concentrazione dei rischi, vengono segnalate alla controllante e da questa poste in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della società vede due macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale – Ufficio Crediti e Ufficio Crediti Problematici -, che riceve dall'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso gli Uffici di Rappresentanza della società, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito;

Nello specifico, l'Ufficio Crediti:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria;
- persegue, sempre con il supporto dell'Area Politiche e Controllo del Credito e le altre Funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:
 - a. la partecipazione alla evoluzione dei sistemi e dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) attuata a livello di Gruppo MPS;
 - b. l'adozione dei sistemi di misurazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;
 - c. la contribuzione alla gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;
- delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere.

In sostanza l'Ufficio Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, mentre l'Ufficio Crediti Problematici svolge attività di monitoraggio e di recupero; entrambe agiscono attraverso le loro sub-strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le funzioni coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di appropriate procedure per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sin dal 2006 il Gruppo MPS ha avviato un'attività volta alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentare l'efficacia e l'efficienza attraverso anche l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo accordo sul capitale (Basilea 2). Al riguardo, consapevole delle opzioni a disposizione all'interno del "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali – primo pilastro, rischi di credito" il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva deliberato l'adozione ed il conseguente sviluppo e validazione del Modello Interno Avanzato sui rischi di credito AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach.

All'interno del Gruppo MPS è iniziato a giugno 2006, in linea con il time-plan di validazione del sistema dei rating interni condiviso con Banca d'Italia, l'experience period per la clientela Corporate di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e MPS Banca per l'Impresa. Successivamente a giugno 2007, in aderenza con quanto richiesto dalla normativa, è partito l'experience period per la clientela retail del perimetro. Il percorso di creazione del Modello Interno Avanzato è terminato nel corso del 2008 con la validazione da parte della Banca d'Italia. In seguito si avrà l'estensione progressiva alla società prodotto Consum.it, specializzata nel credito al consumo, ed alla banca MPS Leasing & Factoring. Per quest'ultima, essendo il 70% della propria clientela condivisa a livello di Gruppo, viene già utilizzato come base per la valutazione del merito creditizio il rating che la banca ordinaria assegna a tale clientela. Con il rilascio della metodologia avanzata anche alla MPS Leasing e Factoring, tutte le banche del Gruppo MPS seguiranno un unico processo di valutazione del merito creditizio, di erogazione del credito e di monitoraggio delle esposizioni a rischio in modalità compliant con le nuove metriche e i nuovi principi introdotti con la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Le modifiche al rating di Gruppo vengono utilizzate anche per seguire l'evoluzione della rischiosità del cliente ed approntare i relativi correttivi.

Parimenti, la Capogruppo Bancaria – Area Politiche e Controllo del Credito – trasmette periodicamente delle liste di clientela condivisa con stati amministrativi disallineati, al fine di rimuovere possibili discrasie valutative ed intraprendere e condividere le azioni correttive; lo stesso avviene per le posizioni attenzionate dalle Banche Commerciali quando vi è una evoluzione negativa del rischio di credito.

Per quanto riguarda MPS Commerciale Leasing Spa, che per il momento non è inclusa fra le società a cui verrà esteso il modello AIRB, replica di fatto lo stesso attuale modello della controllante, operando attraverso le stesse strutture di quest'ultima su apposito mandato.

In particolare l'Ufficio Crediti della controllante presidia la qualità del portafoglio tramite attività di coordinamento, di controllo e di analisi specialistica, con particolare attenzione alla produzione derivante dagli agenti e cura la corretta applicazione dei criteri di valutazione del merito creditizio. Supporta inoltre Direzione Generale nella definizione, monitoraggio ed aggiornamento delle politiche del credito in coerenza con le politiche di Gruppo.

La gestione delle pratiche a rischio anomalo è accentrata presso l'Ufficio Crediti Problematici della controllante. La stessa definisce gli interventi finalizzati al rientro delle posizioni in arretrato, garantisce il supporto alla rete

nella valutazione e gestione dei rischi anomali, coinvolgendo ove del caso l'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo e svolge l'attività di recupero dei crediti anche attraverso società esterne specializzate verificandone gli sviluppi.

La misurazione dei dati andamentali e di evoluzione del rischio di credito viene effettuata periodicamente tramite specifica reportistica indirizzata alla Direzione Generale della società.

2.2.1 Processi di valutazione ed erogazione

Per i clienti condivisi il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte espresso a livello di Gruppo e rilevabile direttamente dalla procedura "fidi e garanzie" della controllante. Lo stesso si trasforma da fattore primario a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni della concessione.

Vengono poi utilizzate le consuete prassi istruttorie per le concessioni creditizie: esame dei bilanci, dati camerali, visure beni immobili, informazioni, centrali rischi e bilanci e che per i clienti "not rated" a livello di Gruppo rappresentano gli unici elementi di giudizio disponibili.

Per tutta la clientela ("rated" o "not rated") poi, considerando le specificità del leasing, si svolgono le seguenti ulteriori attività:

- a) esame della congruità dei prezzi di acquisto dei beni oggetto di locazione;
- b) valutazione della fungibilità e ricollocabilità prospettica del cespite nel caso di ripossessamento per default del cliente (cd. effetto garanzia del bene locato);
- c) esame della capacità di rimborso da parte dell'utilizzatore, con valutazione di un business plan per le concessioni di maggiore importo;
- d) esame del piano di ammortamento del leasing finanziario alla luce delle caratteristiche dell'operazione e valutazione dell'impatto sulla redditività della concessione;
- e) esame della rischiosità dell'operazione sotto il profilo tecnico per responsabilità oggettive imputabili alla società (Direttiva macchine, apparecchiature sanitarie, responsabilità su infortuni nei cantieri, ecc.);
- f) per il leasing immobiliare in costruendo, valutazione tecnica del progetto, del computo metrico, degli aspetti urbanistici, della sicurezza nella fase realizzativa, nonché di tutte le altre valutazioni di cui sopra.

Inoltre per le operazioni di leasing strumentale e targato di ammontare contenuto la società dispone di un sistema di *credit scoring* che, offrendo un'adeguata analisi del merito creditizio, facilita il processo di erogazione del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come è noto, nelle operazioni di locazione finanziaria il primo fattore di mitigazione del rischio è rappresentato dalla proprietà del bene e dalla sua fungibilità e possibilità di ricollocarlo in caso di default del cliente. Tale aspetto è oggetto di attenta valutazione nella fase istruttoria della concessione creditizia.

Ove il profilo di rischio del cliente denoti una qualche incertezza della sua capacità di rimborso, in relazione alla durata dell'operazione, vengono richieste garanzie accessorie sia reali (es. pegno) sia personali (fidejussione o

impegno al riacquisto del bene da parte del fornitore o di un terzo), nonché un ammontare più elevato maxi canone anticipato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
5. Crediti verso banche					9.060	9.060
6. Crediti verso enti finanziari					3.645	3.645
7. Crediti verso clientela	4.964	13.334			733.831	752.129
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2009	4.964	13.334			746.536	764.834
Totale al 31.12.2008	518	3.238	-	-	457.550	461.306

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	9.726	4.762		4.964
- Incagli	21.441	8.107		13.334
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	31.167	12.869		18.298
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	5.324		10	5.314
- Altre esposizioni	734.113		5.596	728.517
Totale B	739.437		5.606	733.831
Totale (A+B)	770.604	12.869	5.606	752.129

2.1 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	12.708		3	12.705
Totale B	12.708		3	12.705
Totale (A+B)	12.708		3	12.705

2. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settori di attività economica	31.12.2009
- Amministrazioni Pubbliche	599
- Imprese finanziarie e assicurative	5.512
- Imprese non finanziarie	625.190
- Famiglie produttrici	56.916
- Famiglie consumatrici	57.387
- Altri settori	10.170
Totale	755.774

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	31.12.2009
- Italia Nord- Occidentale	188.351
- Italia Nord- Orientale	139.815
- Italia Centrale	235.395
- Italia Meridionale	138.547
- Italia Insulare	45.007
- Estero	8.659
Totale	755.774

3.3 Grandi rischi

La società alla data di bilancio risulta iscritta nell'Elenco Generale ex art. 106 del TUB. Si comunica tuttavia, per completezza di informazione, che secondo le norme di vigilanza degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art 107 del TUB e che definiscono grandi rischi le esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, al 31.12.2009 risulterebbero n. 21 posizioni riconducibili ai grandi rischi con un'esposizione complessiva pari a 73.953 €/000.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e i limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book di Gruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre scorso per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (circ. 263 di Banca d'Italia).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una

variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata

riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Il rischio tasso e liquidità di MPS Commerciale Leasing è gestito a livello accentrato dall'Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo, per il tramite della controllante.

Attualmente gli impieghi a tasso variabile o fisso vengono correlati con provvista per mezzo di analoghi finanziamenti accesi con la Capogruppo e concordati con l'Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo, cui è demandata anche l'analisi ed il monitoraggio della trasformazione delle scadenze (*mismatching*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	480.439	11.177	23.951	163.009	26.758	21.230	38.271
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	683.699			80.032			
2.1 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene attività o passività finanziarie esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008 il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management della Capogruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi, che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi (fonte qualitativa), nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. A questo scopo da un punto di vista organizzativo è stata individuata una funzione Operational Risk Management locale.

Il monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione delle funzioni interne dedicate ai rischi operativi.

Il Framework di Gruppo prevede che per assicurare informazioni tempestive siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della società.

La società per il momento non rientra tra le aziende del Gruppo appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA e fronteggia i rischi operativi, in termini di assorbimento patrimoniale, secondo il metodo base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2009, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Capitale	25.000	25.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.679)	(1.441)
- di utili		
a) legale	1	1
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.680)	(1.442)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3	(2.238)
Totale	21.324	21.321

Le riserve di utili d) altre negative si riferiscono a perdite di esercizi precedenti portate a nuovo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3

	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			3

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità	Totale 31.12.2009
-------------	----------------	---------	--	-------------------

			strategiche	
Benefici a breve termine	14	18	249	281
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			13	13
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	14	18	262	294

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

6.3.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Capogruppo	Controllante	Altre parti correlate	Totale
Totale attività finanziarie	9.061			9.061
Totale altre attività		645		645
Totale passività finanziarie	676.822			676.822
Totale altre passività	252	862		1.114
Totale interessi attivi				
Totale interessi passivi	5.380			5.380
Totale commissioni attive		1.966		1.966
Totale commissioni passive	536	30		566
Totale altri ricavi				
Totale altri costi	643	1030		1.673
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.000		5.000

Si specifica che tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate nell'interesse della società ed a normali condizioni di mercato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

La società non si avvale di personale dipendente ma di personale distaccato da altre aziende del Gruppo MPS. I dati riportati nella seguente tabella si riferiscono quindi al personale distaccato.

Categoria	2009	2008
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi 3/4° livello	4	5
Quadri direttivi 1/2° livello	1	2
Restante personale	3	3

7.2. Pubblicità dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile e alle altre società della rete

Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si fornisce nel seguito il dettaglio dei compensi corrisposti a Reconta Ernst & Young S.p.A., società incaricata della revisione contabile ed alle altre società appartenenti alla rete della stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2009	31.12.2008
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	80	93
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	2	2
Totale		82	95

Si precisa che i servizi di revisione contabile includono i compensi per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio.

I servizi di attestazione riguardano i compensi corrisposti per le attività di verifica connesse alla firma delle dichiarazioni fiscali.

7.3 L'impresa Capogruppo

La società appartiene al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e risulta consolidata integralmente nel bilancio redatto dalla Capogruppo:

Banca Monte dei Paschi di Siena Spa
 Sede: Piazza Salimbeni, 3 – Siena
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526
 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5274 – Cod. 1030.6
 Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari – Cod. 1030.6
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Al 31.12.2009 non risultano in carico alla società, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie, della Capogruppo, della Controllante o di altre società del Gruppo, né sono intervenuti nel corso dell'esercizio, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, acquisti o alienazioni di azioni proprie o delle sopra richiamate società del Gruppo.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, di cui viene fornito ai sensi dell'art. 2497 – bis, comma 4, del codice civile il seguente prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA			
STATO PATRIMONIALE		(Importi in €/milioni)	
ATTIVO	31.12.2008	PASSIVO	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	775	Debiti:	
Crediti:		a) Debiti verso banche	32.149
a) Crediti verso banche	23.762	b) Debiti verso clientela	69.990
b) Crediti verso clientela	119.390	Titoli in circolazione	41.600
Attività finanziarie negoziabili	15.732	Passività finanziarie di negoziazione	5.782
Partecipazioni	6.674	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.279
Attività materiali e immateriali	7.935	Altre voci del passivo	7.712
Altre voci dell'attivo	10.483	PATRIMONIO NETTO	14.239
Totale attivo	184.751	Totale passivo e netto	184.751

CONTO ECONOMICO	(Importi in €/milioni)	31.12.2008
Margine di interesse		2.438
Commissioni nette		1.159
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria		443
Margine di intermediazione		4.040
Rettifiche/ripresе di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie		(922)
Risultato netto della gestione finanziaria		3.118
Costi operativi		(3.024)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		1.158
Utile d'esercizio		1.223

ALLEGATI

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 c.c. all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della M.P.S. Commerciale Leasing S.p.a., chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Azionisti,

La Vostra Società, totalmente controllata da MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., ha iniziato gradualmente la propria attività nel corso del 2007.

Nel contempo, nell'esercizio 2009 ha cercato di proseguire nel processo di potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo, come auspicato dallo stesso Collegio Sindacale.

Al riguardo si segnala che nel mese di settembre 2009 la società ha trasferito la propria sede operativa da Prato, Viale della Repubblica n. 227, a Siena, Via Aldo Moro n. 11/13.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto la nuova collocazione logistica idonea e più consona per lo svolgimento dell'attività sociale.

La Società è stata iscritta per l'esercizio di cui trattasi all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 D. Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.).

Alla data odierna sono già state inoltrate all'Organo di vigilanza, tramite la controllante e la Capogruppo Bancaria, le ipotesi operative volte ad assicurare la coerenza tra i volumi di attività finanziaria e la normativa vigente, anche alla luce delle prospettate evoluzioni della normativa stessa in materia di agenzia in attività finanziaria.

I compiti istituzionali di questo Collegio Sindacale sono stati svolti in conformità alle disposizioni del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.

Si è tenuto altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dai Collegi dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2009.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato ad un'Assemblea dei soci, svoltasi in data 21 aprile 2009 nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo espresso un parere favorevole su una concessione creditizia ai sensi dell'art. 136 T.U.B.

Abbiamo ottenuto dall'Organo amministrativo, sia verbalmente che mediante l'esame del libro delle relative deliberazioni, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Le materie trattate sono state attentamente esaminate e, ove opportuno, approfondite con la richiesta di dettagliate informazioni alle competenti funzioni della Società, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno condotto nove visite e verifiche conoscitive presso gli uffici nelle sedi della Società, volte, in attuazione del programma di lavoro, ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema del controllo interno e di quello amministrativo contabile.

Particolare attenzione è stata riservata al processo di erogazione e monitoraggio del credito.

Le risultanze di tali visite e verifiche risultano dai verbali trascritti nel libro delle adunanze e deliberazioni del Collegio Sindacale, trasmessi per opportuna conoscenza, quando necessario, all'Amministratore Unico.

Abbiamo costantemente interagito con lo Staff Controlli Interni, dal quale – oltre ad aver ricevuto la necessaria assistenza operativa per le sopra riportate verifiche – sono stati sempre acquisiti i report prodotti nel corso dell'anno.

Il Collegio dà altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., tali da richiedere la segnalazione agli organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

Il sistema informativo della Società ha consentito un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria, quale risulta dal bilancio relativo

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, per il quale peraltro non è demandato a questo Collegio il controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Si dà atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa dell'esercizio 2009 sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle istruzioni contenute nel D. Lgs. n. 38/2005.

Si dà altresì atto che il D. Lgs. n. 38/2005, con riferimento ai bilanci delle banche e degli intermediari finanziari vigilati, conferma i poteri della Banca d'Italia in materia di schemi e regole di compilazione dei prospetti di bilancio e delle note illustrative.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, non si è derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c..

Si rende noto che, nel corso del 2009, questo Collegio non ha ricevuto dalla Società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A. alcuna segnalazione su fatti censurabili.

Nel corso del 2009 la Società, con il parere favorevole di questo Collegio Sindacale, ha deliberato l'incremento del compenso già attribuito alla medesima RECONTA ERNST & YOUNG per l'incarico di revisione contabile; detto incremento ha trovato fondamento nelle maggiori attività di verifica rese necessarie dalle variazioni normative introdotte con D. Lgs. n. 232/2007 in materia di relazione sulla gestione e dal D. Lgs. n. 297/2006 in materia di patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali.

Con riguardo alla relazione redatta dalla RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409-ter c.c., nel prendere atto che è stato espresso un giudizio senza rilievi, si riferisce che la Società di revisione ha evidenziato che, come richiesto dalla legge, sono stati esperiti nella nota integrativa i dati essenziali della Capogruppo, sui quali peraltro non si estende il giudizio della medesima Società di revisione.

Si dà altresì atto che nella medesima relazione la Società di revisione, nel rispetto dell'art. 2409-ter, comma 2, lettera e) c.c., ha giudicato la relazione sulla gestione coerente rispetto al bilancio di esercizio.

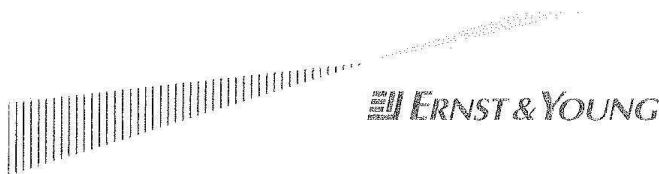
Il Collegio Sindacale pertanto, per quanto sopra espresso e preso atto delle risultanze dell'attività svolta dall'Organo di revisione contabile, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così come redatto e presentato dall'Amministratore Unico e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta nella destinazione dell'utile di esercizio.

Siena, 6 aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Luciana Granai De Robertis	- Presidente
Rag. Paolo Paolucci	- Sindaco effettivo
Rag. Luca Vannini	- Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze
Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

All'Azionista della
MPS Commerciale Leasing S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Commerciale Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete all'amministratore della MPS Commerciale Leasing S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Commerciale Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 non si estende a tali dati.

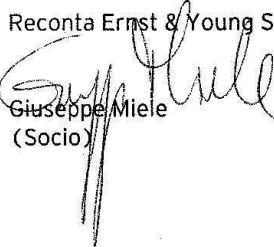
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1999
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete all'amministratore della MPS Commerciale Leasing S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 21 aprile 2010, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare il bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile dell'esercizio 2009 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	3.375,04
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	169,00
- alla Riserva Straordinaria	3.206,04